

Bruxelles, 15.12.2017  
COM(2017) 720 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL  
CONSIGLIO**

**Relazione di revisione intermedia degli strumenti di finanziamento esterno**

{SWD(2017) 463 final} - {SWD(2017) 600 final} - {SWD(2017) 601 final} -  
{SWD(2017) 602 final} - {SWD(2017) 604 final} - {SWD(2017) 605 final} -  
{SWD(2017) 606 final} - {SWD(2017) 607 final} - {SWD(2017) 608 final} -  
{SWD(2017) 609 final}

## Indice

Sintesi .....	2
1. Introduzione .....	3
Scopo .....	3
Ambito di applicazione .....	3
2. Contesto.....	4
3. Ripartizione finanziaria .....	6
4. Conseguimento degli obiettivi .....	6
Pertinenza degli obiettivi.....	8
Efficacia .....	10
Efficienza .....	12
Coerenza interna, coerenza esterna, complementarità e sinergie tra gli strumenti di finanziamento esterno .....	13
Valore aggiunto .....	15
Effetto leva .....	16
Margini di semplificazione.....	16
Contributo a un'azione esterna coerente dell'UE.....	17
Contributo alle priorità dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.....	18
Impatto a lungo termine .....	19
5. Conclusioni.....	20
Allegati .....	22
Elenco degli acronimi.....	29

## Sintesi

La presente relazione risponde al regolamento (UE) n. 236/2014, dell'11 marzo 2014, che stabilisce norme e procedure comuni per l'attuazione degli strumenti per il finanziamento dell'azione esterna dell'Unione<sup>1</sup> ("il regolamento di esecuzione comune") che dispone la presentazione di una relazione di revisione intermedia su diversi strumenti di finanziamento esterno dell'UE ("gli strumenti").

La presente relazione valuta se tali strumenti siano ancora adatti allo scopo, in modo tale da garantire l'efficace attuazione dell'assistenza dell'UE. Essa guiderà le decisioni sul rinnovo, sulla modifica o sulla sospensione delle tipologie di azioni attuate nell'ambito dell'insieme di strumenti.

La relazione valuta il raggiungimento degli obiettivi ed è incentrata sui risultati, sulla loro efficienza, sul valore aggiunto, sui margini di semplificazione, sulla coerenza interna ed esterna, comprese la complementarità e le sinergie, sul mantenimento della pertinenza di tutti gli obiettivi, sul loro contributo a un'azione esterna coerente dell'UE e, ove opportuno, alle priorità dell'UE ai fini della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché sull'effetto leva realizzato.

La relazione si basa sulle risultanze di una serie di 10 documenti di lavoro dei servizi della Commissione (uno per ciascuno strumento di finanziamento esterno) allegati alla presente relazione. Tali documenti di lavoro si basano a loro volta su 10 valutazioni esterne degli strumenti condotte tra il 2016 e il 2017 e su una relazione generale (la "relazione sulla coerenza") che ha tratto insegnamenti e messaggi principali dall'insieme di detti strumenti.

I documenti di lavoro dei servizi della Commissione mostrano che gli strumenti sono al momento generalmente adatti allo scopo ed emergono tendenze positive in relazione agli obiettivi degli strumenti. In conclusione, non è necessario modificare gli strumenti mediante modifiche legislative o atti delegati.

Dall'adozione degli strumenti, il quadro strategico internazionale e dell'UE è cambiato con l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea e del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo. Tuttavia, l'ampia natura degli obiettivi degli strumenti copre le esigenze dei paesi partner e le priorità mondiali e dell'UE senza lacune di rilievo. Inoltre, nei loro primi anni di attuazione, gli strumenti hanno in parte consentito all'UE di rispondere a nuove crisi e a esigenze mutevoli. Nondimeno, una flessibilità finanziaria e risorse limitate, unite alle molteplici crisi, hanno spinto gli strumenti al limite estremo.

Le risultanze principali della valutazione indicano la necessità di adeguare la modalità di attuazione degli strumenti, in particolare attraverso una programmazione più strategica e generale e garantendo interazioni coerenti a livello operativo nel rinnovato contesto internazionale.

Guardando al futuro, la prossima generazione di strumenti dovrà tener conto del livello di flessibilità finanziaria e di altro tipo necessario all'azione esterna per rispondere alle sfide che l'UE si trova a fronteggiare sulla scena mondiale.

---

<sup>1</sup> Cfr. il regolamento di esecuzione comune:

<https://publications.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/43f92a44-af94-11e3-86f9-01aa75ed71a1/language-en>

# 1. Introduzione

## Scopo

La presente relazione risponde all'articolo 17 del regolamento di esecuzione comune che dispone la presentazione di una relazione di revisione intermedia sugli strumenti di finanziamento esterno dell'UE ("gli strumenti") entro la fine del 2017. La presente relazione valuta se tali strumenti siano ancora adatti allo scopo, in modo tale da garantire l'efficace attuazione dell'assistenza dell'UE. Essa guiderà le decisioni sul rinnovo, sulla modifica o sulla sospensione delle tipologie di azioni attuate nell'ambito degli strumenti.

## Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del regolamento di esecuzione comune comprende:

- lo strumento di cooperazione allo sviluppo<sup>2</sup>;
- lo strumento europeo per la democrazia e i diritti umani<sup>3</sup>;
- lo strumento europeo di vicinato<sup>4</sup>;
- lo strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace<sup>5</sup>;
- lo strumento di assistenza preadesione<sup>6</sup>;
- lo strumento di partenariato per la cooperazione con i paesi terzi<sup>7</sup>.

Altri strumenti che soddisfano i requisiti di cui al regolamento di esecuzione comune, e che sono quindi stati inclusi nella presente relazione, sono:

- lo strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare<sup>8</sup> e
- la decisione sulla Groenlandia<sup>9</sup>.

Poiché la presente relazione fornisce una panoramica degli strumenti, comprende altresì l'11° Fondo europeo di sviluppo (FES). L'11° FES fa riferimento a un esame di rendimento<sup>10</sup> da condurre entro la fine del 2018. L'esame di rendimento è simile alla revisione intermedia prevista dal regolamento di esecuzione comune. La decisione relativa all'associazione dei

---

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 233/2014, dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 44

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0233&from=IT>

<sup>3</sup> Regolamento (UE) n. 235/2014, dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 85

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2014:077:0085:0094:IT:PDF>

<sup>4</sup> Regolamento (UE) n. 232/2014, dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 27

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0232&from=EN>

<sup>5</sup> Regolamento (UE) n. 230/2014, dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 1

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0230&from=EN>

<sup>6</sup> Regolamento (UE) n. 231/2014, dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 11

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0231&from=IT>

<sup>7</sup> Regolamento (UE) n. 234/2014, dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 77

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0234&from=EN>

<sup>8</sup> Regolamento (EURATOM) n. 237/2014 dell'11 marzo 2014, GU L 77 del 15.3.2014, pag. 109

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0237&from=EN>

<sup>9</sup> Decisione 2014/137/UE del Consiglio, del 14 marzo 2014, sulle relazioni fra l'Unione europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro, GU L 76 del 15.3.2014 <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014D0137&from=HU>

<sup>10</sup> Articolo 18 del regolamento (UE) n. 2015/322 del Consiglio, del 2 marzo 2015, relativo all'esecuzione dell'11° Fondo europeo di sviluppo, GU L 58 del 3.3.2015

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32015R0322&from=EN>

paesi e territori d'oltremare è stata inclusa nell'esame di rendimento dell'11° FES. La presente relazione di revisione intermedia tratta pertanto nove strumenti nonché la stessa revisione di attuazione comune.

In linea con i requisiti previsti dal regolamento di esecuzione comune, la presente relazione copre il periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 30 giugno 2017. Essa valuta il raggiungimento degli obiettivi di ciascuno dei suddetti strumenti ed è incentrata sui loro risultati, sull'efficienza, sul valore aggiunto, sui margini di semplificazione, sulla coerenza interna ed esterna, comprese la complementarità e le sinergie tra gli strumenti, sul mantenimento della pertinenza di tutti gli obiettivi, sul contributo degli strumenti a un'azione esterna coerente dell'UE e, ove opportuno, alle priorità dell'UE ai fini della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché sull'effetto leva realizzato dai fondi.

Per produrre la presente relazione, tra il 2016 e il 2017 è stata condotta una serie di valutazioni su tutti gli strumenti<sup>11</sup>. I documenti di lavoro dei servizi della Commissione collegati alla presente relazione sono anch'essi basati in larga misura su tali valutazioni esterne.

## 2. Contesto

L'UE resta il maggior fornitore mondiale di assistenza esterna. Mediante tale assistenza essa mira a ridurre la povertà, promuovere gli interessi e i valori fondamentali dell'UE e mondiali (quali democrazia, diritti umani, pace, stabilità, solidarietà e prosperità)<sup>12</sup> e a sostenere la tutela dei beni pubblici mondiali.

Gli strumenti rappresentano una parte importante della rubrica IV "Ruolo mondiale dell'Europa"<sup>13</sup> del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (QFP)<sup>14</sup>. L'importo totale iniziale della rubrica IV era di 66,2 miliardi di EUR (ossia il 6% del QFP). Gli strumenti di bilancio dell'UE oggetto della presente relazione<sup>15</sup> ammontano in totale

---

<sup>11</sup> Le relazioni esterne sono allegate ai documenti di lavoro collegati alla presente relazione. Le valutazioni esterne sono disponibili anche alla pagina: [https://ec.europa.eu/europeaid/public-consultation-external-financing-instruments-european-union\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/public-consultation-external-financing-instruments-european-union_en)

<sup>12</sup> Cfr. articolo 3, paragrafo 5, e articolo 21 del trattato sull'Unione europea. Gli interessi, i principi e i valori fondamentali dell'UE sono ulteriormente definiti negli accordi internazionali e nelle politiche dell'UE in materia di relazioni esterne, quali l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (<https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>); il programma d'azione di Addis Abeba della terza Conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo (<https://sustainabledevelopment.un.org/index.php?page=view&type=400&nr=2051&menu=35>); l'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici ([http://unfccc.int/paris\\_agreement/items/9485.php](http://unfccc.int/paris_agreement/items/9485.php)); il consenso europeo in materia di sviluppo ([https://ec.europa.eu/europeaid/policies/european-development-policy/european-consensus-development\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/policies/european-development-policy/european-consensus-development_en)); il quadro di partenariato con i paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione ([https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/docs/20160607/communication\\_external\\_aspects\\_eam\\_towards\\_new\\_migration\\_ompact\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/proposal-implementation-package/docs/20160607/communication_external_aspects_eam_towards_new_migration_ompact_en.pdf)) e la strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea (<https://europa.eu/globalstrategy>)

<sup>13</sup> Il quadro finanziario pluriennale è suddiviso in sei ampi gruppi di spesa denominati "rubriche".

<sup>14</sup> Regolamento (UE, EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio, del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020, GU L 347/2013, pag. 884.

<sup>15</sup> Cfr. gli strumenti citati nella sezione "Ambito di applicazione" e riportati nella tabella 1 ai numeri da 1 a 10.

a 51,8 miliardi di EUR. Inoltre l'11° FES, che non fa parte del bilancio dell'Unione, dispone di una dotazione di 30,5 miliardi di EUR.

**Tabella 1: Principali strumenti di cui alla rubrica IV e FES<sup>16</sup>**

Strumenti	Importi, in milioni di EUR
1. Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	12 138,63
2. Strumento europeo di vicinato (ENI)	16 496,26
3. Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	19 947,59
4. Strumento di partenariato (PI)	958,53
5. Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani (EIDHR)	1 306,56
6. Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	2 365,85
7. Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare (INSC)	325,321
8. Decisione sulla Groenlandia (GD)	217,8
<i>Politica estera e di sicurezza comune (PESC)</i>	<i>2 121,24</i>
<i>Assistenza macrofinanziaria (AMF)</i>	<i>294,843</i>
<i>Fondo di garanzia per le azioni esterne</i>	<i>1 627,67</i>
<i>Aiuto umanitario</i>	<i>82 909,02</i>
<i>Meccanismo di protezione civile dell'Unione europea</i>	<i>122,827</i>
<i>Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario (EUAV)</i>	<i>126,02</i>
<i>Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)</i>	<i>350</i>
<i>Margine 4</i>	<i>-672,572</i>
9. 11° Fondo europeo di sviluppo, inclusa la decisione relativa all'associazione dei paesi e territori d'oltremare	30 506,00
10. Regolamento di esecuzione comune (non si tratta di uno strumento finanziario, ma di un regolamento per l'attuazione di alcuni dei suddetti strumenti)	N/P

La maggior parte degli strumenti subisce, sin dalla creazione, pressioni finanziarie dovute alle seguenti cause:

- aumento delle crisi;
- instabilità nel vicinato e al di là di esso;
- minacce terroristiche;
- flussi di rifugiati senza precedenti;
- drastico aumento della migrazione irregolare<sup>17</sup> e della tratta di esseri umani.

Per contribuire ad accrescere la reattività dell'UE alle nuove pressioni, è stato necessario istituire meccanismi innovativi ad hoc, come i fondi fiduciari e lo strumento per i rifugiati in Turchia<sup>18</sup>. Anche il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, adottato recentemente (settembre 2017), è stato istituito per fornire ulteriore capacità di leva<sup>19</sup>.

Adottati all'inizio del 2014, gli strumenti sono stati formulati in modo da essere abbastanza ampi per adeguarsi a un quadro politico in evoluzione. La loro natura

<sup>16</sup> Gli importi comprendono tutti i trasferimenti tra gli strumenti fino al luglio 2017 e alla revisione intermedia del QFP: [http://ec.europa.eu/budget/mff/figures/index\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/budget/mff/figures/index_en.cfm)

<sup>17</sup> Gli immigrati irregolari sono cittadini di paesi terzi che non soddisfano, o non soddisfano più, le condizioni di ingresso previste dall'articolo 5 del codice frontiere Schengen o altre condizioni di ingresso, soggiorno o residenza nello Stato membro. Nel 2014 il loro numero è quasi triplicato rispetto al 2013 (fonte: nota informativa del Parlamento europeo):

[http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2015/554202/EPRS\\_BRI\(2015\)554202\\_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2015/554202/EPRS_BRI(2015)554202_EN.pdf). Nel complesso, tale tendenza è stata successivamente confermata.

<sup>18</sup> I quattro fondi fiduciari istituiti tra gennaio 2014 e giugno 2017 sono: 1) il Fondo fiduciario europeo per la Repubblica centrafricana (ossia il Fondo fiduciario Bèkou, luglio 2014), 2) il Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana (ossia il Fondo fiduciario Madad, dicembre 2014), 3) il Fondo fiduciario europeo di emergenza per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa (novembre 2015), 4) il Fondo fiduciario dell'UE per la Colombia (dicembre 2016). Inoltre, nel febbraio 2016 è stato istituito anche lo strumento per i rifugiati in Turchia (decisione C/2016/855 della Commissione, del 10 febbraio 2016, relativa allo strumento per i rifugiati in Turchia che modifica la decisione C(2015) 9500 della Commissione, del 24 novembre 2015).

<sup>19</sup> Regolamento (UE) 2017/1601, del 27 settembre 2017, GU L 249/2017, pag. 1 <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=OJ:L:2017:249:TOC>. Il Fondo esterno per lo sviluppo sostenibile combinerà attività di finanziamento misto e una garanzia, per eliminare gli ostacoli agli investimenti privati riducendo i rischi associati.

abilitante è stata dimostrata, data l'evoluzione che negli ultimi anni ha interessato le linee di demarcazione tra la politica estera e la politica di sviluppo e l'importanza del legame tra politica interna ed esterna<sup>20</sup>. Ciò premesso, da quando gli strumenti sono stati istituiti nessuna modifica è stata ritenuta necessaria, se non per far fronte a nuove azioni finalizzate allo sviluppo di capacità di sicurezza e sviluppo nell'ambito dello strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace<sup>21</sup>.

### 3. Ripartizione finanziaria

Come prescritto dal regolamento di esecuzione comune, le tabelle contenute negli allegati riportano informazioni consolidate relative a tutti i finanziamenti inclusi nell'ambito di applicazione della presente relazione: la spesa per paese e regione nonché per strumento, unitamente ai contributi ai fondi fiduciari e alle entrate con destinazione specifica esterne.

### 4. Conseguimento degli obiettivi

Gli strumenti perseguono diversi obiettivi generali:

<b>Strumento di finanziamento esterno</b>	<b>Obiettivo principale</b>
DCI	Ridurre e, a lungo termine, eliminare la povertà nei paesi in via di sviluppo che non beneficiano di finanziamenti FES, ENI o IPA.  Fornire sostegno tematico per beni pubblici e sfide globali connessi allo sviluppo e alle organizzazioni della società civile e alle autorità locali nei paesi partner.  Sostenere il partenariato strategico Africa-UE.
ENI	Progredire ulteriormente verso uno spazio di prosperità condivisa e buon vicinato tra l'Unione e 16 paesi e territori <sup>22</sup> .
IPA II	Sostenere otto beneficiari <sup>23</sup> nell'adozione e nell'attuazione delle riforme necessarie per l'adesione all'UE.
11° FES	Ridurre e, a lungo termine, eliminare la povertà nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.  Conseguire lo sviluppo sostenibile dei paesi e territori d'oltremare.

<sup>20</sup> Cfr. "Coherence Report: insights from the external evaluations of the external financing instruments" (luglio 2017), [https://ec.europa.eu/europeaid/coherence-report-insights-external-evaluation-external-financing-instruments\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/coherence-report-insights-external-evaluation-external-financing-instruments_en), paragrafo 8.

<sup>21</sup> Cfr. anche la sezione 4 "Contributo a un'azione esterna coerente dell'UE". Cfr. la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio COM(2016) 447: [https://ec.europa.eu/europeaid/proposal-amending-regulation-eu-no-2302014-establishing-icsp-com2016-447\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/proposal-amending-regulation-eu-no-2302014-establishing-icsp-com2016-447_en)

<sup>22</sup> Tali 16 paesi e territori sono: Algeria, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldova, Marocco, Territori palestinesi occupati, Siria, Tunisia e Ucraina.

<sup>23</sup> Tali 8 beneficiari sono: Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Kosovo\*, Montenegro, Serbia, Turchia, ex Repubblica jugoslava di Macedonia. (\* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e con il parere della Corte internazionale di giustizia sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo). L'Islanda ha deciso di sospendere le negoziazioni relative al processo di adesione.

PI	Far progredire e promuovere gli interessi dell'Unione e reciproci nonché sostenere la creazione di partenariati e di alleanze sulle sfide globali e sugli aspetti esterni delle politiche interne dell'UE.
EIDHR	Sostenere la democrazia e aumentare il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché sostenere la democrazia nei paesi terzi.
IcSP	Fornire risposta alle crisi e prevenzione dei conflitti, sostenere la costruzione della pace e far fronte a minacce emergenti globali e transregionali.
INSC	Promuovere un livello elevato di sicurezza nucleare e di protezione radiologica nonché l'applicazione di salvaguardie efficienti ed efficaci concernenti il materiale nucleare nei paesi terzi.
Groenlandia	Preservare legami stretti e duraturi tra Groenlandia, l'UE e la Danimarca, promuovendo al contempo lo sviluppo sostenibile della Groenlandia.

I documenti di lavoro dei servizi della Commissione mostrano tendenze positive in relazione ai suddetti obiettivi<sup>24</sup>. Per esempio, la maggior parte dei paesi in cui sono operativi i programmi geografici dell'11° FES e del DCI ha compiuto progressi in termini di riduzione della povertà e di sviluppo umano ed economico negli ultimi 10 anni<sup>25</sup>.

Nei Balcani occidentali, l'assistenza IPA II ha contribuito all'attuazione di riforme in settori fondamentali, quali il sistema giudiziario, la lotta alla corruzione, la pubblica amministrazione e l'inclusione sociale, e ha sostenuto il progressivo allineamento con la legislazione e le norme dell'UE.

Nel vicinato, l'assistenza ENI ha prodotto risultati visibili in vari settori, quali lo sviluppo regionale, l'agricoltura, il mercato del lavoro, la gestione delle frontiere e la migrazione. Contemporaneamente, gli strumenti (l'ENI integrato dall'IcSP<sup>26</sup>) hanno dimostrato la capacità di rispondere alle mutevoli esigenze e alle situazioni di crisi.

L'INSC ha elevato i livelli di sicurezza nucleare, ad esempio sostenendo il seguito del piano d'azione congiunto globale per la cooperazione con l'Iran ed eseguendo test di resistenza sulle centrali nucleari di vari paesi.

Il PI ha influito in modo efficace sugli sviluppi politici nei paesi partner in linea con gli interessi dell'UE e ha contribuito allo sviluppo di una relazione reciproca con i paesi terzi<sup>27</sup>, integrando le più ampie attività tematiche finanziate nell'ambito del DCI, in particolare il programma "Beni pubblici e sfide globali".

Tuttavia, vanno sottolineate le difficoltà riscontrate in sede di valutazione del conseguimento degli obiettivi. Poiché la presente è una relazione di revisione intermedia e l'attuazione di molti strumenti è iniziata solo di recente (dopo la redazione dei documenti strategici), è troppo presto per valutare il conseguimento degli obiettivi di alto livello (e a lungo termine) in questa fase. Per contribuire ad ovviare a questa situazione, le valutazioni esterne hanno raccolto anche dati relativi a strumenti precedenti. Ciò detto, occorre tener presenti altre limitazioni riscontrate in sede di valutazione del conseguimento degli obiettivi. Spesso il sostegno

<sup>24</sup> Cfr. sezione 4 "Efficacia" per ulteriori esempi di conseguimento degli obiettivi degli strumenti.

<sup>25</sup> Cfr. l'evoluzione degli indicatori di povertà nell'ultima relazione sugli obiettivi di sviluppo del Millennio (2015) [http://www.un.org/millenniumgoals/2015\\_MDG\\_Report/pdf/MDG%202015%20rev%20\(July%201\).pdf](http://www.un.org/millenniumgoals/2015_MDG_Report/pdf/MDG%202015%20rev%20(July%201).pdf)

<sup>26</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IcSP, sezione 5.

<sup>27</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 5.



dell'UE può essere considerato solo uno dei fattori che hanno contribuito al conseguimento dei risultati. Per esempio, la lotta a favore dell'eliminazione della povertà rappresenta un progetto molto ambizioso. Numerosi fattori, interni ed esterni, incidono sullo sviluppo dei paesi partner dell'UE e su altri obiettivi. Altri importanti attori nel campo delle relazioni esterne svolgono un ruolo attivo, assieme a un numero crescente di donatori privati, comprese le fondazioni. Inoltre, spetta ai paesi partner adottare e attuare le riforme e le politiche necessarie sostenute dagli strumenti.

## Pertinenza degli obiettivi

I documenti di lavoro dei servizi della Commissione hanno confermato che gli obiettivi degli strumenti erano in gran parte pertinenti alle priorità politiche al momento della loro ideazione<sup>28</sup>.

Rispetto al QFP 2007-2013, la pertinenza strategica è notevolmente migliorata, data l'integrazione nei nuovi regolamenti degli insegnamenti tratti dal passato:

- conferma della portata mondiale (IcSP, PI);
- promozione degli interessi dell'UE a livello mondiale (PI);
- crescente attenzione per la prevenzione dei conflitti (IcSP);
- nuovi principi comuni di programmazione (DCI, FES);
- maggiore differenziazione (DCI, ENI, IPA);
- maggiore attenzione per gli approcci settoriali (IPA);
- definizione chiara degli obiettivi specifici (EIDHR);
- maggiore coerenza e complementarità tra l'IcSP e gli strumenti di cooperazione geografica<sup>29</sup> e con le operazioni PESC;
- ambizioni più ampie per il partenariato con la Groenlandia (GD);

---

<sup>28</sup> Esempi: comunicazione COM(2011) 637 definitivo, del 13 ottobre 2011, "Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento" <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX%3A52011DC0637&qid=1412922281378&from=EN>, conclusioni del Consiglio sul documento "Potenziare l'impatto della politica di sviluppo dell'Unione europea: un programma di cambiamento" (3166ª sessione del Consiglio "Affari esteri", Bruxelles, 14 maggio 2012), consenso europeo in materia di sviluppo (sebbene la "Dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione sulla politica di sviluppo dell'Unione europea: «Il consenso europeo»" sia stata adottata nel 2005, è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale C 46 del 24 febbraio 2006, pag. 1): <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ%3AC%3A2006%3A046%3A0001%3A0019%3AIT%3APDF>; politica di vicinato: comunicazione COM(2011) 303 definitivo, del 24 maggio 2011, "Una risposta nuova ad un vicinato in mutamento";

i partenariati strategici dell'UE: sono stati sottoscritti accordi di partenariato strategico con 10 paesi: Brasile, Canada, Cina, India, Giappone, Messico, Repubblica di Corea, Repubblica del Sudafrica, Federazione russa e Stati Uniti d'America;

la strategia per una crescita intelligente e sostenibile (Europa 2020): comunicazione COM(2010), del 3 marzo 2010, "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52010DC2020>;

la politica in materia di commercio, crescita e affari mondiali: comunicazione COM(2010) 612 definitivo, del 9 novembre 2010, "Commercio, crescita e affari mondiali. La politica commerciale quale componente essenziale della strategia 2020 dell'UE";

la strategia europea di sicurezza: "Un'Europa sicura in un mondo migliore. Strategia europea in materia di sicurezza", adottata dal Consiglio europeo, 12 dicembre 2003.

<sup>29</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafo 10.

- armonizzazione delle procedure di esecuzione (regolamento di esecuzione comune)

Inoltre, le valutazioni esterne sottolineano la rilevanza strategica degli strumenti tematici<sup>30</sup>, in particolare la loro capacità di agire, se necessario, senza l'esplicito consenso del paese partner, ad esempio impegnandosi nel campo della risposta alle crisi, dei diritti umani e della democratizzazione in contesti degradati e promuovendo gli interessi dell'UE e azioni globali per beni pubblici, anche relative ai cambiamenti climatici.

L'insieme di strumenti ampi e abilitanti è riuscito a coprire le priorità dell'UE senza lacune di rilievo<sup>31</sup>, fatta eccezione per il potenziamento delle capacità a sostegno della sicurezza e dello sviluppo (CBSD)<sup>32</sup>.

Tuttavia, per quanto concerne la programmazione (ove applicabile) e l'attuazione degli strumenti, tale potenziale non è stato sempre pienamente sfruttato. In certi paesi le azioni nell'ambito degli strumenti sono state combinate strategicamente<sup>33</sup>, mentre in altri tale potenziale non è stato sempre sfruttato<sup>34</sup>.

Un importante aspetto positivo della pertinenza degli strumenti è la loro flessibilità intrinseca. La flessibilità è richiesta a diversi livelli per rispondere a eventi imprevisti:

- (i) risposta alle crisi nel breve termine<sup>35</sup>;
- (ii) flessibilità nella scelta dei metodi di programmazione e attuazione<sup>36</sup>;
- (iii) flessibilità finanziaria<sup>37</sup> con fondi di riserva e riassegnazioni all'interno degli strumenti e tra di essi;
- (iv) flessibilità nella programmazione pluriennale con la possibilità di adeguare la durata della programmazione alla situazione concreta e di reindirizzare rapidamente i finanziamenti in caso di variazioni rilevanti;
- (v) uso delle misure speciali previste dal regolamento di esecuzione comune<sup>38</sup>.

I documenti di lavoro dei servizi della Commissione hanno riscontrato che gli strumenti, dato il loro carattere abilitante e gli obiettivi sufficientemente ampi, hanno facilitato la risposta dell'UE alle nuove crisi, alle sue mutevoli esigenze e ai suoi obiettivi politici nonché a quelli dei paesi partner. Tuttavia, la capacità di riassegnare le risorse finanziarie è stata completamente esaurita con l'insorgenza di nuove crisi in paesi circostanti l'UE.

Le risorse interne e i fondi non assegnati non sono stati sufficienti a far fronte alle crisi. Di conseguenza, nel corso della revisione intermedia del QFP si è reso necessario incrementare la rubrica IV e l'UE ha dovuto istituire diversi fondi fiduciari connessi alle crisi nonché meccanismi di coordinamento quali lo strumento per i rifugiati in Turchia (FRiT - Facility for

<sup>30</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafo 13.

<sup>31</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafo 14.

<sup>32</sup> Cfr. sezione 2 "Contesto" in merito alla modifica dell'IcSP.

<sup>33</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IcSP, sezione 5.

<sup>34</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafo 16.

<sup>35</sup> Fonte: Coherence Report, tabella 2, pag. 7.

<sup>36</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 5.

<sup>37</sup> La flessibilità finanziaria dell'11° FES è particolarmente evidente, poiché circa il 20% dei suoi fondi non è stato assegnato dall'inizio.

<sup>38</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IPA II, sezione 5.

Refugees in Turkey)<sup>39</sup>. Attraverso i fondi fiduciari e il FriT, l'UE è riuscita a rispondere abbastanza rapidamente alle crisi e a mobilitare fondi supplementari dagli Stati membri e da altri donatori, anche se i contributi degli Stati membri sono stati minori del previsto. Inoltre, la risposta ha dovuto essere agevolata mediante l'uso di misure speciali al di fuori delle decisioni di programmazione ordinaria.

È troppo presto per stabilire se tutti gli strumenti siano formulati adeguatamente per una piena attuazione della strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE e del nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, incentrato sull'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG) convenuti a livello internazionale. Nondimeno, vi è un chiaro allineamento tra i nuovi SDG e gli obiettivi di molti strumenti.

Nel complesso, sembra che le priorità e i settori di intervento definiti nei regolamenti relativi all'11° FES, all'EIDHR, all'ENI, al DCI, all'IPA II, all'IcSP e al PI siano ancora pertinenti e comprendano esigenze e priorità attuali. Ciò significa che in questa fase non è necessario modificare i regolamenti<sup>40</sup>. Tuttavia, nell'architettura futura degli strumenti andrebbero presi in considerazione gli insegnamenti tratti dalla revisione intermedia del QFP in termini di flessibilità finanziaria limitata e complessità dell'attuale architettura, che ostacolano una maggiore complementarità sul campo, anche per colmare le lacune nel settore della sicurezza<sup>41</sup>.

## Efficacia

Molti dei paesi partner e dei temi a cui afferiscono gli strumenti hanno registrato progressi positivi negli ultimi anni. Le recenti relazioni annuali sull'attuazione degli strumenti dell'UE per il finanziamento delle azioni esterne<sup>42</sup> presentano numerosi esempi positivi relativamente a tutti gli obiettivi in questione, nonostante i contesti talvolta difficili (ad esempio nel caso del vicinato e dell'Africa subsahariana). Per esempio:

- la riforma della pubblica amministrazione in Georgia;
- la riduzione della povertà del 90% negli ultimi dieci anni in Vietnam;
- la stabilizzazione della Colombia dopo l'accordo di pace (mediante azioni a breve e a lungo termine<sup>43</sup>);
- il sostegno alla formazione del personale delle centrali nucleari ucraine per migliorarne la sicurezza.

Tuttavia, l'efficacia complessiva degli strumenti nel conseguire i rispettivi obiettivi è difficile da valutare, in parte a causa della difficoltà di definire sistemi appropriati di monitoraggio e valutazione a livello degli strumenti. Inoltre, diversi risultati possono essere valutati solo a livello nazionale e/o settoriale e non possono essere aggregati a livello di strumenti, in parte a causa della varietà dei paesi e dei temi interessati. In alcuni casi (ad esempio il FES e il DCI)

---

<sup>39</sup> Cfr. allegati sulla ripartizione finanziaria per ulteriori dettagli sui fondi fiduciari dell'UE e sullo strumento per i rifugiati in Turchia.

<sup>40</sup> Fatta eccezione per la proposta CBDSD, cfr. sezione 2 "Contesto".

<sup>41</sup> Cfr. "Conclusioni" nella sezione 5 e Coherence Report, paragrafo 65.

<sup>42</sup> Cfr., ad esempio, la "Relazione annuale 2016 sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne nel 2015", SWD(2016) 456 final, del 19 dicembre 2016.

<sup>43</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IcSP, sezione 5

nella base giuridica sono stati inclusi indicatori di alto livello collegati agli obiettivi di sviluppo del Millennio (fino al 2015) e agli obiettivi di sviluppo sostenibile (dal 2015) utilizzati per valutare i progressi mondiali<sup>44</sup>, ma tali indicatori:

- (i) non sono direttamente attribuibili alle azioni degli strumenti;
- (ii) sono influenzati da molti fattori esterni (ad esempio politiche governative, interventi di altri donatori e contesto internazionale) e
- (iii) non sono in grado di valutare caratteristiche degli strumenti come la flessibilità.

Sin dall'istituzione degli strumenti, la Commissione ha intrapreso sforzi e ha migliorato le relazioni sui risultati dei progetti e dei programmi, per esempio con il lancio nel 2015 del quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo<sup>45</sup>, che ha prodotto la prima relazione sui risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo nel luglio 2016<sup>46</sup>. Altri quadri di riferimento dei risultati analoghi, con indicatori strategici e operativi sono stati specificamente creati anche per l'IPA II e per il PI<sup>47</sup>. Nonostante tali miglioramenti, sono necessari ulteriori sforzi a livello degli strumenti per garantire l'implementazione di un chiaro sistema di monitoraggio e valutazione che spieghi in che modo l'UE valuterà i cambiamenti.

Lo spettro delle modalità di attuazione disponibili svolge un ruolo importante ai fini dell'efficacia degli strumenti<sup>48</sup>. Le semplificazioni introdotte nel regolamento di esecuzione comune, quali la possibilità di sovvenzioni a cascata o la concessione di sovvenzioni a soggetti senza personalità giuridica, hanno potenziato l'efficacia dell'EIDHR<sup>49</sup>. Beneficiando delle eccezioni, la risposta alle crisi nell'ambito dell'IcSP può essere rapida quanto l'aiuto umanitario<sup>50</sup>.

L'introduzione della modalità di sostegno al bilancio e il relativo dialogo politico nell'ambito dell'IPA II hanno svolto un ruolo importante nel migliorare il dialogo politico a sostegno dell'impulso alle riforme reali e ai programmi di stabilizzazione nei paesi beneficiari. Ciò vale in particolare per i Balcani occidentali, dove è stato introdotto per la prima volta<sup>51</sup>. Analogamente, in Groenlandia le modalità di sostegno al bilancio hanno prodotto sistemi di gestione delle finanze pubbliche più solidi e hanno migliorato la capacità di pianificazione e

---

<sup>44</sup> Cfr. allegato 4 della parte 2/2 del documento di lavoro dei servizi della Commissione del 19 dicembre 2016 che accompagna il documento "Relazione annuale 2016 sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne nel 2015", SWD(2016) 456 final, del 19 dicembre 2016.

[https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/annual-report-swd-part-2-2016-456-20161221\\_en.pdf](https://ec.europa.eu/europeaid/sites/devco/files/annual-report-swd-part-2-2016-456-20161221_en.pdf)

<sup>45</sup> Per ulteriori informazioni sul quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo vedasi: [https://ec.europa.eu/europeaid/devcos-results-framework\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/devcos-results-framework_en)

<sup>46</sup> La relazione presenta risultati selezionati conseguiti nell'ambito di progetti e programmi di cooperazione allo sviluppo finanziati dall'UE e portati a termine tra la metà del 2013 e la metà del 2014 nei paesi partner dell'Unione. Cfr.: [https://ec.europa.eu/europeaid/eu-international-cooperation-and-development-first-report-selected-results-july-2013-june-2014\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/eu-international-cooperation-and-development-first-report-selected-results-july-2013-june-2014_en)

<sup>47</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 3, e documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IPA II, sezione 5

<sup>48</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 5. I programmi annuali delle missioni d'osservazione elettorale consentono un rapido aggiornamento in linea con l'evoluzione dei calendari elettorali dei paesi partner.

<sup>49</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'EIDHR, sezione 5.

<sup>50</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IcSP, sezione 5.

<sup>51</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IPA II, sezione 5.

attuazione delle politiche dell'amministrazione nazionale<sup>52</sup>. Tuttavia, le procedure dell'UE (derivanti dal regolamento finanziario) sono ancora percepite come lunghe e onerose dalle parti interessate<sup>53</sup>.

In termini di integrazione delle priorità dell'UE, sono stati osservati notevoli progressi in taluni programmi del settore dei cambiamenti climatici e di quello ambientale<sup>54</sup>. Tuttavia, rimane ancora molto da fare per la loro integrazione in tutti i settori, considerata l'entità delle sfide<sup>55</sup>. L'integrazione dei temi dei diritti umani, tra cui la parità di genere e l'autodeterminazione delle donne, è ancora in corso, nonostante alcuni messaggi positivi emersi dallo studio<sup>56</sup> sull'attuazione del secondo piano d'azione sulla parità di genere dell'UE<sup>57</sup>, in particolare per quanto riguarda l'IcSP. Nel complesso, le valutazioni esterne hanno mostrato che la mancanza di interesse o la riluttanza dei governi partner a sostenere i diritti umani rappresenta spesso una notevole difficoltà in sede di attuazione.

## Efficienza

Il livello della spesa amministrativa indica un'efficiente gestione dei rispettivi bilanci degli strumenti<sup>58</sup>.

Sebbene i risultati organizzativi globali possano essere efficienti, alcune parti interessate ritengono l'attuazione degli strumenti onerosa dal punto di vista amministrativo in taluni casi. Alcuni soggetti interessati percepiscono la Commissione come più attenta al processo che agli obiettivi politici e ai risultati. Requisiti quali l'integrazione delle diverse politiche e il soddisfacimento di impegni internazionali quali titolarità e partenariato implicano processi onerosi. Altre normative (come il regolamento "procedura di comitato"<sup>59</sup>) vanno a sommarsi alla complessità e ai tempi necessari per attuare gli strumenti.

---

<sup>52</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione della decisione del Consiglio sulle relazioni fra l'Unione europea, da un lato, e la Groenlandia e il Regno di Danimarca, dall'altro (decisione sulla Groenlandia), sezione 6.

<sup>53</sup> Fonte: cfr., ad esempio, documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'EIDHR, sezione "Conclusioni".

<sup>54</sup> I contributi a favore del clima dell'11° FES sono aumentati dal 3,3% nel 2014 al 23,3% nel 2016 e i contributi a favore dei cambiamenti climatici del DCI sono saliti dal 17,7% nel 2014 al 24,9% nel 2016. Fonte: indicatore 12b, quadro dei risultati dell'UE in materia di cooperazione internazionale e sviluppo con contributi del sistema di notifica del creditore (Creditor Reporting System) del comitato di aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE.

<sup>55</sup> Fonte: cfr., ad esempio, documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del DCI, sezione 5; documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del FES, sezione 5.

<sup>56</sup> Fonte: EU gender action plan 2016-2020 at year one: European implementation assessment del Parlamento europeo:

[http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS\\_STU%282017%29603256](http://www.europarl.europa.eu/thinktank/en/document.html?reference=EPRS_STU%282017%29603256)

<sup>57</sup> Il piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020 è il quadro dell'UE per promuovere la parità di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze nelle relazioni esterne. La suddetta valutazione dell'attuazione del Parlamento europeo stabilisce che l'UE ha integrato la nozione di parità di genere e di emancipazione delle donne nei paesi partner e ha tratto una serie di insegnamenti dal precedente piano d'azione sulla parità di genere (2010-2015). I risultati dell'IcSP fino a questo momento, in termini di impegno con le ONG/OSC nell'approccio alla "società nel suo complesso", sono stati particolarmente apprezzati.

<sup>58</sup> Cfr. documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il documento "Relazione annuale 2016 sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne nel 2015", SWD(2016) 456 final, del 19 dicembre 2016.

<sup>59</sup> Per "procedura di comitato" si intende un processo mediante il quale comitati composti da rappresentanti degli Stati membri forniscono assistenza ai fini della formulazione, adozione e attuazione delle leggi dell'UE. Cfr. regolamento "procedura di comitato": <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:32011R0182>

Sono stati registrati discreti miglioramenti di efficienza rispetto agli strumenti del QFP 2007-2013, per esempio, grazie alla riduzione del numero dei programmi tematici del DCI da cinque a due, nonostante il persistere di una certa rigidità del programma "Beni pubblici e sfide globali", essendo state create cinque diverse linee di bilancio<sup>60</sup>. Per i processi di programmazione di DCI, FES, ENI e IPA II sono stati introdotti alcuni miglioramenti dell'efficienza derivanti dai processi di semplificazione (quali l'uso di strategie nazionali piuttosto che strategie stabilite dall'UE per i singoli paesi e la possibilità che i documenti congiunti di programmazione possano sostituire i programmi indicativi pluriennali se i criteri qualitativi risultano soddisfatti).

Per quanto riguarda gli strumenti geografici, attualmente è previsto un lungo processo di programmazione per tutelare i principi di titolarità e partenariato. Nel caso del FES, le procedure comprendono anche il coinvolgimento degli ordinatori nazionali/regionali la cui funzione è spesso considerata un ostacolo all'efficacia e all'efficienza, in particolare a livello regionale. Una spiegazione frequentemente fornita riguarda i problemi di capacità, nonostante il regolare sostegno al potenziamento delle capacità<sup>61</sup>.

L'istituzione del regolamento di esecuzione comune è stata una nuova caratteristica di semplificazione del QFP 2014-2020 per gli strumenti di bilancio dell'UE oggetto della presente relazione, in gran parte replicata nel regolamento di esecuzione dell'11° FES. Armonizzando le norme e limitando le differenze di interpretazione tra gli strumenti di finanziamento esterno, le valutazioni esterne indicano miglioramenti dell'efficienza favoriti dal regolamento di esecuzione comune, sebbene in misura moderata. Per esempio, nell'ambito dell'EIDHR (in casi specifici) e soprattutto nell'IcSP, l'assegnazione diretta di finanziamenti accelera l'esecuzione in situazioni di crisi o di bisogno urgente.

### **Coerenza interna, coerenza esterna, complementarità e sinergie tra gli strumenti di finanziamento esterno**

Ciascuno strumento di finanziamento esterno ha il proprio ambito di applicazione specifico basato sulle questioni di merito che affronta (l'EIDHR, l'INSC, l'IcSP e il PI sono potenzialmente applicabili in tutto il mondo) o sulla localizzazione geografica (il DCI, il FES, l'ENI, la GD e l'IPA II, accompagnati da temi specifici).

Tre strumenti sono chiaramente concepiti per integrarne altri attraverso le loro diverse modalità di attuazione:

- 1) EIDHR (azioni indipendenti e flessibili);
- 2) IcSP (per una risposta rapida con azioni a breve e a lungo termine);
- 3) PI (azioni nell'interesse dell'Unione e/o reciproco che non possono essere finanziate nell'ambito del DCI, dell'ENI o dell'IPA II)<sup>62</sup>.

---

<sup>60</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del DCI, sezione 5.

<sup>61</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'11° FES, sezione 5.

<sup>62</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI per la cooperazione con i paesi terzi, sezione 2.

La coerenza interna nell'ambito degli strumenti è ampiamente soddisfacente grazie alle istruzioni di programmazione geografica riviste, alla concentrazione di settore, a processi decisionali adeguati e al miglioramento qualitativo dei sistemi di revisione. Tuttavia, è possibile osservare variazioni significative a livello delle delegazioni dell'UE.

I documenti di lavoro dei servizi della Commissione forniscono alcuni esempi di complementarità tra gli strumenti. Per esempio, l'EIDHR e il PI sostengono talune azioni che altri strumenti geografici non sono in grado di finanziare, quali la cooperazione diretta con le organizzazioni della società civile sui temi dei diritti umani o la cooperazione con i paesi industrializzati<sup>63</sup>.

Inoltre, sono state rilevate efficaci sinergie tra l'IcSP (con la sua capacità di reagire a breve termine senza programmazione) e gli strumenti geografici. Ciononostante, la mancanza di flessibilità delle procedure di gran parte degli altri strumenti, che sono vincolati a lunghi periodi di programmazione, impedisce un seguito efficace<sup>64</sup>.

Tuttavia, la coerenza generale tra gli strumenti potrebbe essere ulteriormente migliorata, in particolare snellendo gli strumenti per ridurre i confini tra strumenti/programmi geografici (11° FES, ENI, DCI e IPA II) e tematici (programmi tematici nell'ambito del DCI, dell'IcSP e del PI) che possono intervenire negli stessi settori<sup>65</sup>. La specificità dell'ambito di applicazione degli strumenti geografici ha reso difficile impegnarsi strategicamente e coerentemente con alcuni paesi partner. Tre strumenti geografici sono utilizzati per l'impegno con l'Africa (FES, DCI e ENI) e la cooperazione a livello continentale è finanziata sia dal DCI (programma panafricano) sia, con un ambito di applicazione lievemente ridotto, dall'11° FES (programma intra-ACP)<sup>66</sup>. Analogamente, si è dimostrato difficile costruire ponti fra regioni dato che, per esempio, le relazioni dell'UE con i Caraibi e l'America latina rientrano sia nel DCI sia nel FES.

La coerenza delle politiche per lo sviluppo<sup>67</sup> ha acquisito maggiore importanza. L'analisi del sostegno della politica commerciale allo sviluppo nell'ambito della cooperazione regionale mostra una crescente attenzione verso il nesso tra commercio e sviluppo<sup>68</sup>. Anche i nessi tra sicurezza, sviluppo e aiuto umanitario hanno acquisito rilevanza politica.

Per quanto riguarda gli strumenti geografici (il DCI, l'ENI e l'11° FES), in termini di coerenza tra priorità dei paesi partner e dell'UE, alcune valutazioni esterne accennano a tendenze verso agende stabilite prevalentemente dall'UE durante la programmazione. Tutto ciò nonostante

---

<sup>63</sup> Anche con alcuni paesi partner strategici, come Brasile, Cina, India e Messico.

<sup>64</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IcSP, sezione 5.

<sup>65</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafo 33

<sup>66</sup> Inoltre, la componente di risposta alle crisi ha destinato il 33% dei suoi fondi all'Africa nel periodo in esame.

<sup>67</sup> Attraverso la coerenza delle politiche per lo sviluppo l'UE cerca di tener conto degli obiettivi di sviluppo in tutte le sue politiche che potrebbero avere un'incidenza sui paesi in via di sviluppo. L'obiettivo è ridurre al minimo le contraddizioni e a costruire sinergie tra le diverse politiche dell'UE a beneficio dei paesi in via di sviluppo nonché aumentare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo. La coerenza delle politiche a sostegno degli obiettivi di sviluppo è stata integrata per la prima volta nel diritto fondamentale dell'UE nel 1992 ed è stata ulteriormente rafforzata nel trattato di Lisbona (art. 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea), ponendo pertanto l'UE all'avanguardia del settore sulla scena internazionale.

<sup>68</sup> Cfr. 5<sup>a</sup> relazione sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo dell'UE, 2015:

[https://ec.europa.eu/europeaid/policies/policy-coherence-development\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/policies/policy-coherence-development_en)

l'ampia consultazione delle parti interessate nel corso della programmazione e dell'attuazione dei progetti, e, in particolare nel FES, la firma congiunta dei documenti di programmazione pluriennale e delle azioni annuali. Tale apparente compromesso tra interessi dell'UE/valori internazionali e principi di partenariato andrebbe considerato nell'ambito del nuovo contesto politico dell'Agenda 2030/SDG convenuti a livello internazionale<sup>69</sup>.

## Valore aggiunto

La spiegazione del valore aggiunto degli strumenti dell'UE è data da una combinazione di svariati fattori<sup>70</sup>:

- (i) le competenze o conoscenze dell'UE<sup>71</sup>;
- (ii) la natura di entità sovranazionale dell'UE e la relativa neutralità, influenza politica e capacità di leva potenzialmente implicate<sup>72</sup>;
- (iii) la diffusione geografica di alcuni strumenti<sup>73</sup>, compresa la presenza in contesti fragili in cui è presente un minor numero di partner di sviluppo, e un volume significativo di fondi disponibili<sup>74</sup>;
- (iv) l'ambito di applicazione degli strumenti e le modalità (quali sostegno al bilancio, sovvenzioni, gestione indiretta, meccanismi di finanziamento misto e rapide decisioni in risposta alle crisi);
- (v) la capacità dell'UE di assumere un ruolo guida in azioni congiunte (ossia programmazione congiunta e attuazione congiunta), specialmente con gli Stati membri.

Fattori aggiuntivi sono la possibilità di usare gli strumenti per intervenire a vari livelli (nazionale, regionale, continentale), la prevedibilità dei fondi (specialmente il FES che non è soggetto alla regola dell'annualità del bilancio dell'UE<sup>75</sup>), l'importanza attribuita alla cooperazione regionale<sup>76</sup> e la posizione unica dell'UE per preparare i paesi candidati all'adesione all'UE attraverso l'IPA.

Gli strumenti più specializzati hanno uno specifico valore aggiunto collegato al loro ambito di applicazione. Ne sono un esempio la rapidità, la flessibilità e la capacità di adeguarsi a

---

<sup>69</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafi 51-53.

<sup>70</sup> Fonte: Coherence Report, paragrafo 37, e sezione 5 dei documenti di lavoro allegati alla presente relazione.

<sup>71</sup> Cfr., ad esempio, i centri di competenze tematiche creati dalla Commissione. Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IPA II, sezione 5. O ad esempio, nell'ambito del PI, le competenze dell'UE in materia di norme tecniche. Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, allegato 3.

<sup>72</sup> L'UE è perlopiù percepita dai partner del dialogo come un attore che non difende o promuove gli interessi di un particolare paese, aspetto importante per l'UE in qualità di attore di pace e sicurezza nell'ambito della risposta alle crisi dell'IcSP e per le missioni d'osservazione elettorale nell'ambito dell'EIDHR.

<sup>73</sup> Ambito di applicazione mondiale dell'EIDHR, comprese le missioni d'osservazione elettorale e lo strumento di partenariato (sebbene incentrati su partner strategici).

<sup>74</sup> Specialmente il FES e la componente tematica del DCI.

<sup>75</sup> Quello dell'annualità è il principio di bilancio in base al quale le spese e le entrate sono programmate e autorizzate per la durata di un esercizio, che inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Fonte: articolo 9 del regolamento n. 966/2012 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione:

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32012R0966&from=EN>

<sup>76</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IPA II, sezione 5.



contesti mutevoli dell'IcSP, nonché la presenza in zone in cui altri attori sono assenti<sup>77</sup>, e le azioni dell'EIDHR in situazioni sensibili in materia di diritti umani che non necessitano del consenso dei governi partner.

## Effetto leva

Sono state previste condizioni atte a garantire che gli strumenti consentano un rafforzamento del dialogo politico a livello nazionale, in particolare quando i programmi sono attuati mediante il sostegno al bilancio<sup>78</sup>. Lo strumento di partenariato concretizza il dialogo politico/i partenariati con paesi terzi mediante il sostegno di specifiche attività di cooperazione (basate su interessi reciproci) che contribuiscono a promuovere gli interessi dell'UE e a creare un'influenza politica unica<sup>79</sup>.

Un altro importante effetto leva deriva dal ruolo di coordinamento dei donatori svolto dalle delegazioni dell'UE: promuovere la complementarità e la coerenza tra i diversi attori dell'UE e aumentare la visibilità dell'Unione. Ciò vale in particolare nei casi in cui sono stati avviati processi di programmazione congiunta<sup>80</sup>.

Gli strumenti specializzati vengono utilizzati anche per il dialogo politico mirato, per esempio attraverso l'INSC o l'EIDHR per quanto riguarda l'osservazione elettorale. L'IcSP ha contribuito a utilizzare il dialogo politico dell'UE per incrementare i fondi dei donatori spesi tenendo conto delle situazioni di conflitto<sup>81</sup>. Le valutazioni indicano altresì alcuni effetti negativi per l'influenza politica esercitata in termini di miglioramento del dialogo politico sui diritti umani e sui valori fondamentali, effetti collegati in particolare a una minore accettazione del modello di sviluppo liberal-democratico, alla minore importanza dell'aiuto pubblico allo sviluppo e all'emergere di nuovi attori<sup>82</sup>.

L'effetto leva degli strumenti è ragionevolmente elevato, grazie soprattutto ai meccanismi di finanziamento misto (ad esempio per il DCI, il FES, l'ENI e l'IPA)<sup>83</sup>. Anche la creazione di fondi fiduciari ha prodotto effetto leva<sup>84</sup>, sebbene non sempre nella misura prevista.

## Margini di semplificazione

Per migliorare i risultati degli strumenti sono essenziali meccanismi di realizzazione economici ed efficaci. La Commissione ha avviato un processo di semplificazione mediante la revisione degli orientamenti di programmazione pluriennale e delle procedure decisionali annuali. Tuttavia, gli strumenti in generale nonché alcuni strumenti in particolare sono ancora

---

<sup>77</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione dell'IcSP, sezione 2.

<sup>78</sup> Fonti: documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'ENI, sezione 5, e documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'IPA II, sezione 5.

<sup>79</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 5.

<sup>80</sup> Cfr. valutazione esterna sulla programmazione congiunta: [https://ec.europa.eu/europeaid/evaluation-eu-joint-programming-process-development-cooperation-2011-2015\\_en](https://ec.europa.eu/europeaid/evaluation-eu-joint-programming-process-development-cooperation-2011-2015_en)

<sup>81</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sull'IcSP, sezione 5.

<sup>82</sup> Fonte: Coherence Report, riquadro 1, pag. 5.

<sup>83</sup> Fonti: ad esempio, documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del DCI, sezione 5, e documento di lavoro sulla valutazione del FES, sezione 5.

<sup>84</sup> Cfr. tabella 3 in allegato per la ripartizione finanziaria.

considerati complessi, amministrativamente onerosi e carenti di flessibilità finanziaria dalle parti interessate. La ripartizione dettagliata del bilancio prevista dal DCI sia per i programmi geografici sia per quelli tematici si somma alla complessità e alla rigidità dello strumento, complicando le possibilità di trasferire i fondi fra gli obiettivi e di modificare le priorità nell'ambito degli strumenti, in particolare in caso di emergenze e di crisi.

Prima del QFP 2014-2020 ciascuno strumento era dotato di norme di esecuzione proprie che hanno determinato divergenze di applicazione nell'ambito del QFP 2007-2013. Il regolamento di esecuzione comune, a cui il regolamento di esecuzione del FES<sup>85</sup> è in gran parte allineato, ha contribuito al programma di semplificazione evitando divergenze e problemi di interpretazione<sup>86</sup>. Dal 2014, i continui sforzi di semplificazione delle relazioni esterne sono incentrati sull'eliminazione degli oneri superflui, sull'aumento della flessibilità e sulla riduzione della complessità per i partner esterni a livello di attuazione. Sono previste anche altre semplificazioni, che richiedono però modifiche del regolamento finanziario da parte del Consiglio e del Parlamento europeo, di cui la Commissione ha proposto una revisione<sup>87</sup>.

### **Contributo a un'azione esterna coerente dell'UE**

L'UE garantisce sicurezza e benessere agli europei impegnandosi attivamente a livello mondiale per promuovere i propri interessi e difendere i valori della democrazia, lo Stato di diritto e la tutela dei diritti umani. Le politiche di azione esterna dell'UE<sup>88</sup> comprendono impegni internazionali quali l'Agenda 2030 e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, unitamente, tra l'altro, alla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'UE, al nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, al rinnovato partenariato UE-Africa, alla politica europea di vicinato rivista, alla politica di allargamento e al consenso sull'aiuto umanitario, che complessivamente forniscono il quadro necessario all'UE per conseguire i suoi obiettivi.

Per conseguire tali obiettivi, nella serie di strumenti utilizzati dall'UE per le politiche esterne figurano cooperazione allo sviluppo, diplomazia, pace, azioni di sicurezza e difesa, cooperazione economica, allargamento, aiuto umanitario e protezione civile, rafforzamento delle relazioni di vicinato, assistenza macrofinanziaria, partenariato per le sfide globali e commercio. La parte riguardante gli strumenti di tale serie rappresenta più di tre quarti dei finanziamenti disponibili nell'ambito del QFP attuale e contribuisce all'azione esterna dell'UE dal 2014, come riportato nei documenti di lavoro dei servizi della Commissione.

Inoltre, per migliorare l'efficacia dell'UE nel sostenere la stabilità, la sicurezza e lo sviluppo sostenibile nei paesi partner, la Commissione ha adottato una proposta di modifica del regolamento dell'IcSP<sup>89</sup>. La modifica colma la lacuna individuata nella capacità dell'UE di sostenere il rafforzamento delle capacità dei suoi partner nel settore della sicurezza e consentirebbe all'UE di sostenere operatori militari in circostanze eccezionali e chiaramente definite.

---

<sup>85</sup> Regolamento (UE) 2015/323 del Consiglio, del 2 marzo 2015, recante il regolamento finanziario per l'11° Fondo europeo di sviluppo, GU L 58/2015, pag. 17.

<sup>86</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del regolamento di esecuzione comune, pag. 8.

<sup>87</sup> Proposta della Commissione COM(2016) 605 final, del 14 settembre 2016.

<sup>88</sup> Cfr. articolo 3, paragrafo 5, e articolo 21 del trattato sull'Unione europea.

<sup>89</sup> Cfr. sezione 2 "Contesto" per ulteriori informazioni.

Mediante l'uso della programmazione congiunta con gli Stati membri e altri donatori, è stata creata una risposta dell'UE più coerente e visibile per lo sviluppo dei paesi partner. Una valutazione specifica<sup>90</sup> pubblicata nel marzo 2017 ha riscontrato progressi della programmazione congiunta con gli Stati membri dimostrando che, sebbene ancora in fase iniziale, si tratta di uno strumento prezioso per l'UE e i suoi Stati membri. Le sfide relative alla garanzia della titolarità del processo e dei risultati da parte dei paesi partner andrebbero ulteriormente affrontate.

Per quanto riguarda la società civile nei paesi partner, sebbene gli strumenti geografici operino principalmente con le autorità, la cooperazione con le organizzazioni della società civile resta una caratteristica costante di tutti gli strumenti intesa a contribuire al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni e a una società civile in grado di promuovere riforme e chiedere conto ai governi. Alcuni strumenti e programmi, quali l'EIDHR e il DCI OSC/AL sono destinati principalmente a sostenere la società civile.

La stretta interconnessione tra la politica interna ed esterna è palese, per esempio, nella crisi migratoria, in cui si sono resi necessari coordinamento e complementarità tra i diversi strumenti. Le priorità della politica interna dell'UE sono state coerentemente integrate, laddove possibile, nelle azioni esterne al fine di tutelare gli interessi dell'UE e promuovere soluzioni di interesse reciproco e hanno beneficiato anche dell'attenzione particolare dedicata dal PI al nesso tra politica interna ed esterna.

Per tener conto adeguatamente degli interessi esterni e conseguire gli obiettivi globali è stato perseguito un potenziamento della collaborazione tra servizi interni ed esterni dell'UE<sup>91</sup> al fine di garantire approcci coerenti ed evitare duplicazioni e sovrapposizioni. Per contribuire ad aumentare la coerenza, garantire il reciproco rafforzamento tra le azioni dell'UE ed evitare approcci contraddittori, i servizi esterni devono disporre di un quadro più completo delle attività che hanno luogo al di fuori dell'UE, in particolare per quanto riguarda le sfide globali come i cambiamenti climatici, la biodiversità o la lotta al terrorismo. L'attuale presenza di molteplici documenti di programmazione riguardanti determinati paesi/regioni/continenti rende difficile avere una panoramica chiara delle azioni esterne<sup>92</sup>.

## **Contributo alle priorità dell'UE per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

La crescita intelligente, sostenibile e inclusiva è al centro dell'assistenza esterna dell'UE. Gli strumenti contribuiscono alla crescita intelligente mediante il sostegno a progetti legati al commercio e lo sviluppo di approcci collettivi in materia di cambiamenti climatici e ambiente.

---

<sup>90</sup>Cfr. valutazione esterna del processo di programmazione congiunta dell'UE per la cooperazione allo sviluppo (marzo 2017) [http://ec.europa.eu/europeaid/evaluation-eu-joint-programming-process-development-cooperation-2011-2015\\_en](http://ec.europa.eu/europeaid/evaluation-eu-joint-programming-process-development-cooperation-2011-2015_en)

<sup>91</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 5.

<sup>92</sup> Cfr., ad esempio, la descrizione degli strumenti attivi in Africa di cui alla sezione 4 "Coerenza interna, coerenza esterna, complementarità e sinergie tra gli strumenti di finanziamento esterno".

In linea con il programma di cambiamento<sup>93</sup> che mira ad aumentare notevolmente l'impatto e l'efficacia dell'assistenza esterna dell'UE, l'assistenza dell'UE a livello nazionale deve concentrarsi su un massimo di tre settori nella maggior parte dei paesi partner. Il sostegno dell'UE si è concentrato maggiormente sui due settori prioritari del programma di cambiamento, uno dei quali comprende la crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano<sup>94</sup>.

L'IPA II ha il chiaro obiettivo di migliorare lo sviluppo economico e sociale dei paesi beneficiari ai fini del conseguimento degli obiettivi stabiliti nella strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva Europa 2020. Gli strumenti di sviluppo sono fortemente concentrati sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, come rispecchiato nelle azioni adottate nei vari programmi d'azione annuali<sup>95</sup>. Il PI contribuisce a tali priorità dell'UE proprio come la decisione sulla Groenlandia. Per quanto riguarda il PI, uno dei suoi obiettivi specifici è la promozione della dimensione internazionale della strategia Europa 2020 sotto tutti gli aspetti (ad esempio occupazione, crescita, investimenti e PMI).

Dal 2008 la Commissione istituisce meccanismi di finanziamento misto in diverse regioni del mondo che stimolano gli investimenti, per promuovere lo sviluppo economico sostenibile. Tali operazioni di finanziamento misto hanno riguardato diversi settori di intervento (progetti infrastrutturali, finanziamento di micro, piccole e medie imprese, ecc.) e il valore aggiunto da esse generato varia in funzione dello specifico obiettivo di addizionalità che intendono conseguire, nonché delle condizioni economiche del paese interessato dalle operazioni (ad esempio quadro macroeconomico, ambiente favorevole alle imprese, clima per gli investimenti).

## **Impatto a lungo termine**

Le valutazioni esterne hanno evidenziato la presenza di ovvie difficoltà nel valutare l'impatto a lungo termine degli strumenti a metà della loro attuazione, in quanto alcuni di essi hanno iniziato solo recentemente ad attuare un numero significativo di progetti e programmi e, in molti casi, le linee di base non sono ancora state stabilite.

Tuttavia, alcune valutazioni hanno avuto la possibilità di considerare gli obiettivi conseguiti con strumenti precedenti e hanno mostrato tendenze positive degli indicatori chiave. Per esempio, negli ultimi anni il DCI ha sostenuto l'elaborazione di 50 strategie per il clima nazionali e regionali; nei paesi del vicinato, nonostante circostanze difficili (crisi economica mondiale, crisi regionali, guerre civili, terrorismo, crisi migratoria, ecc.), alcuni paesi hanno mostrato notevoli progressi in alcuni settori di governance (ad esempio la Georgia nel settore della pubblica amministrazione). Per quanto riguarda il PI, la valutazione intermedia giunge alla conclusione che il sostegno utilizzato è destinato a produrre gli effetti previsti<sup>96</sup>.

---

<sup>93</sup> COM(2011) 637, del 13 ottobre 2011.

<sup>94</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna il documento "Relazione annuale 2016 sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne nel 2015", SWD(2016) 456 final, del 19 dicembre 2016.

<sup>95</sup> Fonte: Relazione annuale 2016 della Commissione sull'attuazione degli strumenti dell'Unione europea per il finanziamento delle azioni esterne nel 2015, SWD(2016) 456 final, del 19 dicembre 2016

<sup>96</sup> Fonte: documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione del PI, sezione 5.

I risultati rispetto alla serie attuale di obiettivi contenuti negli strumenti dipendono da vari fattori esterni che esulano dal controllo degli strumenti stessi, quali la titolarità nazionale, la volontà politica e le capacità amministrative del paese. Il costo del mancato intervento o di un'azione tardiva nelle relazioni esterne sarebbe catastrofico se l'instabilità, i conflitti e le guerre dovessero aumentare, in particolare nei paesi del vicinato dell'UE, con potenziali effetti di ricaduta sull'Unione stessa.

## 5. Conclusioni

In conclusione, l'attuale serie di strumenti è ancora pertinente e si è dimostrata sufficientemente abilitante. In questa fase, pertanto, non è necessario modificare gli strumenti mediante proposte legislative o atti delegati.

Tuttavia, i documenti di lavoro collegati alla presente relazione indicano alcuni aspetti a cui dedicare maggiore attenzione in futuro, al fine di migliorare l'attuazione dell'azione esterna dell'UE e trarre insegnamenti per la prossima generazione di strumenti.

I temi affrontati nelle diverse valutazioni esterne saranno considerati nel restante periodo di attuazione degli strumenti e nel corso dell'elaborazione della prossima generazione di strumenti. In particolare:

- L'Agenda 2030 è fondamentale in quanto definisce ambiziosi obiettivi di sviluppo sostenibile universali e si basa su partenariati multilaterali, evidenziando l'importanza di un programma diverso da quello degli aiuti e delle interconnessioni tra obiettivi, compreso il nesso tra sicurezza e sviluppo. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile vanno considerati in modo coerente e sistematico nell'azione esterna dell'UE. In linea con l'Agenda 2030, la strategia globale e il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo forniscono una nuova visione dell'azione esterna dell'UE<sup>97</sup>.
- L'importanza di promuovere i valori fondamentali e i diritti umani è al centro degli strumenti, ma le valutazioni esterne indicano un aumento della difficoltà di promuovere e portare avanti tale programma in molti paesi nonché una diminuzione dello spazio per le organizzazioni della società civile. Ciò rende difficile per l'UE lavorare su tali importanti dimensioni ed evidenzia un'altra possibile tensione tra alcuni elementi fondamentali dell'azione esterna dell'UE e i principi di partenariato e titolarità.
- Nell'attuale contesto caratterizzato da molteplici crisi e conflitti, il quadro finanziario pluriennale dell'UE deve essere in grado di adeguarsi rapidamente alle mutevoli priorità e agli eventi imprevisti e produrre rapidamente risultati concreti<sup>98</sup>. Analogamente, gli strumenti necessitano di sufficiente flessibilità finanziaria e di altro tipo affinché l'azione esterna possa rispondere alle numerose sfide poste all'UE sulla scena mondiale. Tale flessibilità va costruita a diversi livelli, intervenendo in primo luogo sul bilancio, che dovrebbe includere un maggior numero di riserve sostanziali, optando per una

---

<sup>97</sup> Cfr. anche la dichiarazione di Roma del 25 marzo 2017.

<sup>98</sup> Fonte: comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio "Riesame/revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2014-2020, un bilancio dell'UE incentrato sui risultati", COM(2016) 603 final, del 14 settembre 2016.

programmazione pluriennale e introducendo una maggiore semplificazione a livello di attuazione per aumentare efficienza ed efficacia.

- Andrebbe riesaminato l'equilibrio tra impegni a lungo termine a sostegno delle riforme nei paesi partner e azioni a breve termine. Ciò indica una tensione tra la prevedibilità, collegata all'efficacia degli aiuti, e la flessibilità dell'assistenza esterna dell'UE.
- Nel complesso, occorre considerare il futuro livello di ambizione per la pace e la sicurezza nelle azioni esterne<sup>99</sup>. Inoltre, sulla base dell'esperienza recente, continuerà a essere necessaria una rapida e flessibile capacità di risposta alle crisi.
- Sebbene la coerenza fra gli strumenti sia evidente, essa potrebbe essere migliorata riducendone il numero. Ciò contribuirebbe a garantire migliori interazioni a livello operativo, in particolare tra strumenti e programmi geografici e tematici in grado di intervenire negli stessi settori.
- L'integrazione delle priorità dell'UE, pur risultando complessivamente un successo, ad esempio per i cambiamenti climatici e la protezione ambientale, si è dimostrata problematica in taluni contesti, in particolare a causa della resistenza dei paesi partner e di una possibile tensione tra l'impulso all'agenda dell'UE, ad esempio riguardo alla promozione dell'azione relativa alle sfide globali e ai beni pubblici o riguardo alle migrazioni e alla sicurezza, e i principi di titolarità e partenariato.
- Occorre articolare meglio il nesso tra obiettivi di politica interna ed esterna. Andrebbero sviluppati approcci alternativi a questa cooperazione basandosi sull'esperienza del programma "Beni pubblici e sfide globali" del DCI e del PI, che ha un ambito di applicazione mondiale.
- Il principio di graduazione del DCI ha limitato intenzionalmente la capacità dell'UE di cooperare con i paesi a reddito medio-alto attraverso la cooperazione bilaterale. L'UE deve perseguire la cooperazione con tutti i paesi, compresi i paesi in via di sviluppo più avanzati e i partner strategici, in linea con l'Agenda 2030 e con il consenso europeo in materia di sviluppo.
- Il potenziale di cooperazione con gli Stati membri dell'UE, in particolare attraverso la programmazione congiunta, andrebbe ulteriormente rafforzato. Questo, tuttavia, richiederebbe un maggiore impegno sia da parte dei governi dei paesi partner sia da parte degli Stati membri in taluni paesi.

---

<sup>99</sup> Commissione COM(2017) 2025, del 1° marzo 2017 - Libro bianco sul futuro dell'Europa; COM(2017) 315, del 7 giugno 2017 - Documento di riflessione sul futuro della difesa europea; COM(2017) 358, del 28 giugno 2017 - Documento di riflessione sul futuro delle finanze europee.

# Allegati

## Tabella 1 Spesa per paese e regione beneficiari e per strumento/in EUR

Totale DCI Zona beneficiaria	Importo impegnato					Importo pagato				
	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Paesi ACP	50 000				50 000		50 000			50 000
Afghanistan		202 117 199	246 915 514	80 012 500	529 045 213		5 455 034	82 784 018	68 499 400	156 738 452
Africa		25 000 000	45 389 112	0	70 389 112		18 454 143	17 704 909	36 159 052	
Tutti i paesi	354 363 692	477 729 883	460 030 436	255 364 877	1 547 488 888		28 808 414	193 239 844	116 665 509	338 713 766
Asia	74 707 123	76 373 104	97 237 355	27 917 210	276 234 792	50 000	11 450 597	27 610 794	24 289 944	63 401 334
Asia-Pacifico/Sud		5 000 000			5 000 000			1 537 420	1 151 777	2 689 197
Bangladesh	25 000 000	99 050 000	136 771 841	1 678 159	262 500 000			6 438 475	23 747 197	30 185 672
Bhutan			44 000 000		44 000 000					1 500 000
Bolivia	102 633 200	20 000 000	7 000 000		129 633 200		2 298 641	35 753 173	173 539	38 225 353
Brasile		4 000 000			4 000 000					12 855
Cambogia	50 000 000	40 000 000	30 000 000	40 000 000	160 000 000		6 315 150	21 679 488	9 229 926	37 224 565
Capo Verde		1 250 000	5 000 000		6 250 000		1 250 000			1 250 000
Africa centrale	5 000 000				5 000 000			2 000 000		2 000 000
America centrale		34 000 000	21 000 000		55 000 000			15 001 365	162 030	15 163 395
Asia centrale	10 000 000	76 300 000	20 000 000	297 320	106 597 320		574 447	22 402 408	10 535 038	33 511 892
Colombia		67 000 000	30 680 000	40 000 000	137 680 000			10 447 404	21 345 700	31 793 104
Cuba		7 700 000	1 850 000		9 550 000			43 500	2 058 504	2 102 004
Ecuador			13 400 000	6 400 000	19 800 000					3 364 374
El Salvador		5 000 000	50 000 000		55 000 000			418 410	32 035	450 445
Unione europea	36 000 000	250 000			36 250 000		12 125 543	12 315 458	2 216 354	26 657 354
Guatemala	25 000 000	5 000 000	10 300 000	15 000 000	55 300 000			116 367	5 322 191	5 438 558
Guinea-Bissau		4 000 000			4 000 000			1 265 880		1 265 880
Haiti	5 000 000				5 000 000		419 202	1 316 856	122 474	1 858 531
Honduras	51 600 000	30 000 000	5 668 320	12 231 680	99 500 000		2 827 150	13 520 342	3 538 567	19 886 059
Iraq		50 011 154	43 400 000		93 411 154			4 010 759	14 335 231	18 345 990
Kirghizistan	30 000 000	49 130 000	23 000 000		102 130 000		45 530	20 586 377	2 342 538	22 974 445
Laos		44 500 000	31 000 000		75 500 000			6 120 161	6 362 441	12 482 602
America latina e Caraibi	10 000 000	20 500 000	10 000 000		40 500 000			6 524 544	4 905 002	11 429 546
Paesi dell'America latina	59 572 759	63 493 537	137 977 263	70 210 000	331 253 559		900 198	31 347 360	34 876 313	67 123 871
Liberia			6 000 000		6 000 000					0
Madagascar		8 000 000			8 000 000			1 830 902		1 830 902
Mali	270 000		6 000 000		6 270 000		147 825			147 825
Maurizio			3 000 000		3 000 000					0
Paesi vari	329 576 970	198 422 948	299 720 551	43 037 840	870 758 309		133 340 070	166 690 507	101 002 434	401 033 011
Mongolia	8 200 000				8 200 000			1 482 119	164 062	1 646 181
Myanmar	60 000 000	70 000 000	-1 783 574		128 216 426		15 228 889	24 241 879	1 750 005	41 220 772
Vicino e Medio Oriente	0		20 000 000		20 000 000					0
Nepal	22 650 000	125 000 000	81 400 000	1 650 000	230 700 000			56 470 775	3 635 183	60 105 958
Nicaragua	8 000 000	20 000 000	20 000 000		48 000 000			6 640 797	1 461 447	8 102 244
Niger	11 000 000		663 143		11 663 143			4 001 025		4 001 025
Regione del Pacifico	1 900 000				1 900 000			1 509 920		1 509 920
Pakistan	97 500 000	128 000 000	45 520 000	60 000 000	331 020 000		601 625	21 661 085	10 167 752	32 430 461
Regione panafricana	97 577 288	101 404 040	81 382 007	88 280 888	368 644 223		19 549 037	51 074 376	38 590 783	109 214 197
Paraguay	1 984 000	2 000 000	57 660 000	1 650 000	63 294 000		457 625	1 048 324	2 493 386	3 999 334
Perù	5 000 000	43 300 000		-8 895	48 291 105	4 650 000		12 494 428	697 594	17 842 022
Filippine	76 000 000		6 100 000		82 100 000			14 699 345	579 009	15 278 354
Ruanda	4 000 000				4 000 000			2 006 600		2 006 600
Samoa		3 000 000			3 000 000					0
Seychelles	3 000 000				3 000 000			246 560	422 650	669 210
Sudafrica		27 795 000	64 245 800	-120 920	91 919 880		5 141 312	7 549 795	2 206 878	14 897 985
Regione del Sud-Est asiatico	35 000 000	30 000 000	40 000 000		105 000 000		1 309 455	1 560 413	6 977 070	9 846 938
Sri Lanka	14 000 000	38 000 000	12 000 000	30 000 000	94 000 000			4 467 653	6 235 206	10 702 860
Sudan			8 500 000		8 500 000					0
Suriname		3 000 000			3 000 000			1 050 000		1 050 000
Tagikistan	35 000 000	15 000 000			50 000 000			4 454 772	2 326 027	6 780 799
Territori a est del Giordano	2 500 000		-1 256 580	-73 277	1 170 143		379 113	588 908	28 523	996 544
Thailandia		13 700 000			13 700 000			4 312 625	1 073 705	5 386 330
Togo			10 000 000		10 000 000					0
Turkmenistan			9 530 000		9 530 000					0
Non assegnati per paese	313 489 148	171 967 039	200 886 050	13 349 529	699 691 765	3 089 560	81 204 489	199 293 054	94 974 110	378 561 212
Uzbekistan	20 000 000		21 500 000	600 000	42 100 000			3 169 260	4 278 861	7 448 121
Vietnam	14 000 000	1 100 000	108 000 000		123 100 000					0
Africa occidentale			5 200 000		5 200 000					0
Yemen	51 000 000		23 104 914	8 895 086	83 000 000			23 677 436	17 498 708	41 176 144
<b>TOTALE</b>	<b>2 050 574 180</b>	<b>2 407 093 903</b>	<b>2 597 992 151</b>	<b>796 371 997</b>	<b>7 852 032 231</b>	<b>7 789 560</b>	<b>329 879 344</b>	<b>1 151 157 103</b>	<b>671 057 239</b>	<b>2 159 883 246</b>

DCI ACP Zona beneficiaria	Importo impegnato					Importo pagato				
	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Regione panafricana	97 577 288	101 404 040	81 382 007	88 280 888	368 644 223		19 549 037	51 074 376	38 590 783	109 214 197
Sudafrica		27 795 000	64 245 800	-120 920	91 919 880		5 141 312	7 549 795	2 206 878	14 897 985
Tutti i paesi			10 000 000		10 000 000				40 210	40 210
<b>TOTALE</b>	<b>97 577 288</b>	<b>129 199 040</b>	<b>155 627 807</b>	<b>88 159 968</b>	<b>470 564 102</b>	<b>0</b>	<b>24 690 349</b>	<b>58 624 171</b>	<b>40 837 871</b>	<b>124 152 391</b>

DCI ALA	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	Totale	2014	2015	2016	2017	Totale
Bolivia	102 633 200	20 000 000				122 633 200		2 298 641	35 753 173	173 539	38 225 353
America centrale		34 000 000	21 000 000			55 000 000		15 001 365	162 030	15 163 395	
Colombia		67 000 000	30 680 000	40 000 000		137 680 000		10 447 404	21 345 700	31 793 104	
Cuba		7 700 000	1 850 000			9 550 000		43 500	2 058 504	2 102 004	
Ecuador			13 400 000	6 400 000		19 800 000			3 364 374	3 364 374	
El Salvador		5 000 000	50 000 000			55 000 000		418 410	32 035	450 445	
Guatemala	25 664 313	5 000 000	10 300 000	15 000 000		55 964 313	527 891	116 367	5 322 191	5 966 449	
Honduras	51 600 000	30 000 000	5 668 320	12 231 680		99 500 000	2 827 150	13 520 342	3 538 567	19 886 059	
America latina e Caraibi	10 000 000	12 000 000				22 000 000		5 076 743	3 552 168	8 628 910	
Paesi dell'America latina	59 572 759	63 493 537	137 977 263	70 210 000		331 253 559	900 198	31 347 360	34 876 313	67 123 871	
Nicaragua	8 000 000	20 000 000	20 000 000			48 000 000		6 640 797	1 461 447	8 102 244	
Paraguay	1 984 000	2 000 000	57 660 000	1 650 000		63 294 000	457 625	1 048 324	2 493 386	3 999 334	
Perù		43 300 000				43 300 000		12 153 323	697 594	12 850 917	
<b>Totale</b>	<b>259 804 272</b>	<b>309 493 537</b>	<b>348 535 583</b>	<b>145 141 680</b>	<b>1 062 975 072</b>	<b>7 011 504</b>	<b>7 011 504</b>	<b>131 567 108</b>	<b>79 077 847</b>	<b>217 656 459</b>	

DCI Asia	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	Totale	2014	2015	2016	2017	Totale
Afghanistan	182 500 000	202 117 199	246 915 514	80 012 500		711 545 213		5 455 034	82 784 018	68 499 400	156 738 452
Tutti i paesi asiatici	94 707 123	96 373 104	167 237 355	27 917 210		386 234 792	50 000	11 450 597	27 617 966	38 687 050	77 805 612
Bangladesh	31 000 000	91 050 000	136 771 841	1 678 159		260 500 000		8 564 529	23 747 197	32 311 726	
Bhutan			39 000 000			39 000 000			1 500 000	1 500 000	
Cambogia	50 000 000	40 000 000	30 000 000	40 000 000		160 000 000	6 315 150	21 679 488	9 229 926	37 224 565	
Asia centrale	10 000 000	76 300 000	20 000 000	297 320		106 597 320	574 447	22 402 408	10 535 038	33 511 892	
Iraq		50 011 154	43 400 000			93 411 154		4 010 759	14 335 231	18 345 990	
Kirghizistan	30 000 000	49 130 000	23 000 000			102 130 000		45 530	20 586 377	2 342 538	
Laos		44 500 000	31 000 000			75 500 000		6 120 161	6 362 441	12 482 602	
Mongolia	8 200 000					8 200 000		1 482 119	1 646 062	1 646 181	
Myanmar	120 000 000	70 000 000	-1 783 574			188 216 426	15 228 889	50 044 302	1 750 005	67 023 195	
Nepal	22 650 000	127 000 000	81 400 000	1 691 644		232 741 644		57 939 659	3 688 132	61 627 790	
Pakistan	97 500 000	124 000 000	45 520 000	60 000 000		327 020 000	601 625	21 661 085	9 491 689	31 754 398	
Filippine	76 000 000		6 100 000			82 100 000		14 699 345	579 009	15 278 354	
Regione sudorientale	10 000 000					10 000 000	4 000 000			4 000 000	
Sri Lanka	14 000 000	38 000 000	12 000 000	30 000 000		94 000 000		4 467 653	6 235 206	10 702 860	
Tagikistan	35 031 914	15 000 000				50 031 914	31 914	4 454 772	2 326 027	6 812 713	
Territori a est del Giordano	2 500 000		-1 256 580	-73 277		1 170 143	379 113	588 908	28 523	996 544	
Thailandia		10 000 000				10 000 000		3 063 048	1 073 705	4 136 752	
Turkmenistan			9 530 000			9 530 000		0	0	0	
Uzbekistan	20 000 000		26 500 000	600 000		47 100 000		6 169 260	4 278 861	10 448 121	
Vietnam	14 000 000	1 100 000	108 000 000			123 100 000		0	0	0	
Yemen	51 000 000		23 104 914	8 895 086		83 000 000		23 677 436	17 498 708	41 176 144	
<b>Totale</b>	<b>869 089 037</b>	<b>1 034 581 457</b>	<b>1 046 439 469</b>	<b>251 018 642</b>	<b>3 201 128 605</b>	<b>81 914</b>	<b>44 050 385</b>	<b>382 013 292</b>	<b>222 352 747</b>	<b>648 498 338</b>	

DCI CSO-LA	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	212 764 950	226 381 335	246 680 952	255 803 719		941 630 956	0	17 442 547	111 678 828	73 795 397	202 916 772
Unione europea	36 000 000	250 000	0	0		36 250 000	0	12 125 543	12 315 458	2 216 354	26 657 354
<b>TOTALE</b>	<b>248 764 950</b>	<b>226 632 045</b>	<b>246 680 952</b>	<b>255 803 719</b>	<b>977 885 892</b>	<b>0</b>	<b>29 568 799</b>	<b>123 997 915</b>	<b>76 011 750</b>	<b>229 578 465</b>	

DCI ENER	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	82 851 742	67 875 236	86 191 412	0		236 918 390	0	4 169 082	37 000 000	5 416 647	46 585 729
<b>TOTALE</b>	<b>82 851 742</b>	<b>67 875 236</b>	<b>86 191 412</b>	<b>0</b>	<b>236 918 390</b>	<b>0</b>	<b>4 169 082</b>	<b>37 000 000</b>	<b>5 416 647</b>	<b>46 585 729</b>	

INSC	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Armenia	0	1 000 000	3 700 000	0		4 700 000	0	0	0	239 726	239 726
Bielorussia	0	1 000 000	3 500 000	0		4 500 000	0	0	0	0	0
Asia centrale	11 600 000	8 000 000	0	0		19 600 000	0	12 764 449	3 685 551	0	16 450 000
Cina	0	3 000 000	0	0		3 000 000	0	0	0	579 899	579 899
Iran	0	0	5 000 000	0		5 000 000	0	0	0	419 126	419 126
Iraq	1 500 000	0	0	0		1 500 000	0	0	0	0	0
Paesi vari	4 046 872	10 386 786	7 669 456	37 984 131		60 087 245	0	126 333	4 336 829	1 965 696	6 428 859
Marocco	0	2 000 000	0	0		2 000 000	0	0	0	0	0
Regione del Sud-Est asiatico	0	0	1 000 000	0		1 000 000	0	0	0	0	0
Tanzania	4 000 000	0	0	0		4 000 000	0	0	1 201 200	0	1 201 200
Turchia	0	0	3 000 000	0		3 000 000	0	0	0	0	0
Ucraina	8 200 000	34 500 000	46 500 000	0		89 200 000	0	0	63 580 092	8 794 908	72 375 000
<b>TOTALE</b>	<b>29 346 872</b>	<b>59 886 786</b>	<b>70 369 456</b>	<b>37 984 131</b>	<b>197 587 245</b>	<b>0</b>	<b>12 890 782</b>	<b>72 803 673</b>	<b>11 999 355</b>	<b>97 693 810</b>	



DCI ENV	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Paesi ACP	50 000	0	0	0	0	50 000	0	50 000	0	0	50 000
Africa	0	10 000 000	20 000 000	0	0	30 000 000	0	0	5 168 333	13 125	5 181 458
Tutti i paesi	45 628 310	23 059 016	18 985 271	0	0	87 672 597	0	2 199 416	13 836 582	9 980 059	26 016 057
Asia-Pacifico/Sud	0	5 000 000	0	0	0	5 000 000	0	0	1 537 420	1 151 777	2 689 197
Bangladesh	0	8 000 000	0	0	0	8 000 000	0	0	1 474 002	0	1 474 002
Bhutan	0	0	5 000 000	0	0	5 000 000	0	0	0	0	0
Capo Verde	0	0	5 000 000	0	0	5 000 000	0	0	0	0	0
Africa centrale	5 000 000	0	0	0	0	5 000 000	0	0	2 000 000	0	2 000 000
Guinea-Bissau	0	4 000 000	0	0	0	4 000 000	0	0	1 265 880	0	1 265 880
America latina e Caraibi	0	8 500 000	10 000 000	0	0	18 500 000	0	0	1 447 801	1 352 834	2 800 636
Liberia	0	0	6 000 000	0	0	6 000 000	0	0	0	0	0
Madagascar	0	8 000 000	0	0	0	8 000 000	0	0	1 830 902	0	1 830 902
Mali	270 000	0	6 000 000	0	0	6 270 000	0	147 825	0	0	147 825
Maurizio	0	0	3 000 000	0	0	3 000 000	0	0	0	0	0
Paesi vari	41 500 000	60 000 000	46 300 000	0	0	147 800 000	0	2 696 440	25 113 281	9 142 878	36 952 600
Niger	11 000 000	0	663 143	0	0	11 663 143	0	0	4 001 025	0	4 001 025
Regione del Pacifico	1 900 000	0	0	0	0	1 900 000	0	0	1 509 920	0	1 509 920
Perù	5 000 000	0	0	-8 895	0	4 991 105	4 650 000	0	341 105	0	4 991 105
Ruanda	4 000 000	0	0	0	0	4 000 000	0	0	2 006 600	0	2 006 600
Samoa	0	3 000 000	0	0	0	3 000 000	0	0	0	0	0
Seychelles	3 000 000	0	0	0	0	3 000 000	0	0	246 560	422 650	669 210
Regione del Sud-Est asiatico	0	10 000 000	0	0	0	10 000 000	0	0	0	1 508 584	1 508 584
Sudan	0	0	8 500 000	0	0	8 500 000	0	0	0	0	0
Suriname	0	3 000 000	0	0	0	3 000 000	0	0	1 050 000	0	1 050 000
Togo	0	0	10 000 000	0	0	10 000 000	0	0	0	0	0
Non assegnati per paese	46 700 000	34 082 704	31 020 000	0	0	111 802 704	2 550 000	23 958 804	24 121 209	22 014 150	72 644 162
Africa occidentale	0	0	5 200 000	0	0	5 200 000	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>164 048 310</b>	<b>176 641 720</b>	<b>175 668 414</b>	<b>-8 895</b>	<b>516 349 548</b>	<b>7 200 000</b>	<b>29 052 485</b>	<b>86 950 621</b>	<b>45 586 057</b>	<b>168 789 162</b>	

DCI ERASM	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	100 356 946	96 212 671	111 672 639	13 657 885	0	321 900 141	507 646	43 156 741	86 867 447	45 170 650	175 702 485
<b>TOTALE</b>	<b>100 356 946</b>	<b>96 212 671</b>	<b>111 672 639</b>	<b>13 657 885</b>	<b>0</b>	<b>321 900 141</b>	<b>507 646</b>	<b>43 156 741</b>	<b>86 867 447</b>	<b>45 170 650</b>	<b>175 702 485</b>

DCI FOOD	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	1 000 000	123 824 295	106 172 802	-438 842	0	230 558 255	0	173 703	20 637 577	25 042 857	45 854 137
Bolivia	0	0	7 000 000	0	0	7 000 000	0	0	0	0	0
Brasile	0	4 000 000	0	0	0	4 000 000	0	0	0	12 855	12 855
Capo Verde	0	1 250 000	0	0	0	1 250 000	0	1 250 000	0	0	1 250 000
Haiti	5 000 000	0	0	0	0	5 000 000	0	419 202	1 316 856	122 474	1 858 531
Paesi vari	153 782 990	37 897 010	91 906 730	-523 612	0	283 063 118	0	22 684 458	52 554 537	34 302 969	109 541 964
Pakistan	0	4 000 000	0	0	0	4 000 000	0	0	0	676 063	676 063
Regione del Sud-Est asiatico	15 000 000	0	0	0	0	15 000 000	0	1 309 455	1 560 413	1 650 894	4 520 762
Non assegnati per paese	26 200 000	548 774	189 185	0	0	26 937 959	0	7 537 469	5 570 806	4 310 318	17 418 593
<b>TOTALE</b>	<b>200 982 990</b>	<b>171 520 079</b>	<b>205 268 717</b>	<b>-962 454</b>	<b>576 809 333</b>	<b>0</b>	<b>33 374 287</b>	<b>81 640 188</b>	<b>66 118 431</b>	<b>181 132 906</b>	

DCI HUMA	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	11 200 000	36 590 000	2 000 000	0	0	49 790 000	0	4 669 554	9 929 369	2 430 550	17 029 472
Paesi multinazionale	101 893 980	74 920 558	148 633 821	42 516 179	0	367 964 538	0	101 893 980	77 297 603	50 743 108	229 934 691
Non assegnati per paese	50 000 000	41 730 142	38 030 142	38 030 142	0	41 730 142	38 030 142	38 030 142	39 279 720	38 030 142	39 279 720
<b>TOTALE</b>	<b>163 093 980</b>	<b>153 240 700</b>	<b>163 633 821</b>	<b>42 516 179</b>	<b>522 484 680</b>	<b>0</b>	<b>106 593 676</b>	<b>135 466 550</b>	<b>61 066 955</b>	<b>303 127 180</b>	

DCI IMIGR	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Africa	0	15 000 000	25 389 112	0	0	40 389 112	0	0	13 285 810	17 691 784	30 977 594
Tutti i paesi	918 690	0	0	0	0	918 690	0	154 112	157 488	0	311 600
Paesi vari	32 400 000	25 605 380	12 880 000	1 045 273	0	71 930 653	0	6 065 192	11 725 085	6 813 478	24 603 755
Vicino e Medio Oriente	0	0	20 000 000	0	0	20 000 000	0	0	0	0	0
Non assegnati per paese	13 185 975	1 092 038	0	0	0	14 278 013	0	1 992 733	1 861 427	4 913 023	8 767 183
<b>TOTALE</b>	<b>46 504 665</b>	<b>41 697 418</b>	<b>58 269 112</b>	<b>1 045 273</b>	<b>147 516 468</b>	<b>0</b>	<b>8 212 037</b>	<b>27 029 810</b>	<b>29 418 285</b>	<b>64 660 132</b>	

EIDHR	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	132 782 020	131 003 323	131 138 879	134 054 486	0	528 978 708	7 946 252	37 294 004	83 201 149	59 659 542	188 100 947
<b>TOTALE</b>	<b>132 782 020</b>	<b>131 006 878</b>	<b>131 138 879</b>	<b>134 054 486</b>	<b>528 982 263</b>	<b>7 946 252</b>	<b>37 297 559</b>	<b>83 201 149</b>	<b>59 659 542</b>	<b>188 104 502</b>	

GRLD	Importo impegnato					Importo pagato					
	Zona beneficiaria	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Groenlandia	24 569 471	30 698 715	31 130 000	31 630 000	0	118 028 186	10 529 894	30 273 589	37 087 557	0	77 891 040
<b>TOTALE</b>	<b>24 569 471</b>	<b>30 698 715</b>	<b>31 130 000</b>	<b>31 630 000</b>	<b>118 028 186</b>	<b>10 529 894</b>	<b>30 273 589</b>	<b>37 087 557</b>	<b>0</b>	<b>77 891 040</b>	

Zona beneficiaria	Importo impegnato					Importo pagato				
	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Afghanistan	0	0	8 000 000	0	8 000 000	0	0	0	3 539 122	3 539 122
Africa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Tutti i paesi	19 000 000	25 000 000	27 000 000	0	71 000 000	1 339 757	5 433 241	12 531 499	5 395 184	24 699 681
Bosnia-Erzegovina	767 000	0	2 800 000	0	3 567 000	0	0	750 394	1 537 685	2 288 079
Burkina Faso	0	5 500 000	5 200 000	0	10 700 000	0	3 476 566	5 648 434	218 193	9 343 193
Burundi	0	4 000 000	0	0	4 000 000	0	0	2 756 902	383 098	3 140 000
Cameroon	0	4 000 000	0	0	4 000 000	0	3 364 355	0	0	3 364 355
Caraibi	0	0	7 000 000	0	7 000 000	0	0	5 432 684	0	5 432 684
Repubblica centrafricana	10 650 000	13 800 000	8 100 000	0	32 550 000	0	14 447 565	3 815 686	2 662 258	20 925 509
America centrale	0	1 400 000	0	0	1 400 000	0	810 604	450 042	0	1 260 646
Ciad	14 000 000	8 000 000	0	0	22 000 000	0	8 391 948	7 339 452	0	15 731 400
Colombia	0	5 000 000	20 600 000	0	25 600 000	0	2 811 195	10 093 981	3 655 059	16 560 235
Congo (Repubblica democratica del)	14 000 000	0	4 000 000	0	18 000 000	0	1 030 748	4 964 887	3 609 273	9 604 908
Etiopia	0	0	18 000 000	0	18 000 000	0	0	14 286 193	0	14 286 193
Gabon	0	0	0	800 000	800 000	0	0	0	0	0
Gambia	0	0	0	500 000	500 000	0	0	0	405 743	405 743
Georgia	0	7 500 000	0	0	7 500 000	0	0	3 124 784	2 329 336	5 454 120
Guatemala	0	0	0	1 250 000	1 250 000	0	0	0	0	0
Guinea (Conakry)	0	3 900 000	0	0	3 900 000	0	0	2 875 239	0	2 875 239
Corno d'Africa	0	0	1 700 000	0	1 700 000	0	0	0	0	0
India	0	1 600 000	1 500 000	0	3 100 000	0	1 019 575	1 370 096	0	2 389 671
Iraq	6 000 000	15 000 000	5 800 000	7 700 000	34 500 000	4 800 000	3 362 314	11 102 443	3 228 805	22 493 562
Costa d'Avorio	0	0	8 500 000	0	8 500 000	0	0	0	0	0
Giordania	0	10 000 000	5 280 000	0	15 280 000	0	0	4 990 713	3 760 192	8 750 904
Kenya	0	0	7 300 000	0	7 300 000	0	0	0	1 000 000	1 000 000
Kosovo (Kosovo quale definito dalla Risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite)	0	1 560 000	0	0	1 560 000	0	0	1 404 546	0	1 404 546
Kirghizistan	0	3 000 000	0	0	3 000 000	0	150 000	1 968 128	64 166	2 182 294
Libano	0	10 000 000	22 000 000	0	32 000 000	0	6 811 839	5 409 945	2 470 449	14 692 233
Libia	4 500 000	10 500 000	16 900 000	0	31 900 000	0	6 986 053	5 957 719	5 790 940	18 734 712
Mali	0	12 000 000	0	0	12 000 000	0	400 000	4 347 590	5 717 289	10 464 879
Paesi vari	82 255 223	72 128 831	65 593 076	0	219 977 130	0	9 328 616	42 408 567	13 819 335	65 556 518
Mozambico	0	0	1 200 000	0	1 200 000	0	0	0	0	0
Myanmar	0	0	2 320 000	0	2 320 000	0	0	1 333 173	0	1 333 173
Nepal	0	7 000 000	0	0	7 000 000	0	0	5 903 871	600 000	6 503 871
Niger	2 580 000	15 500 000	800 000	0	18 880 000	0	4 248 211	10 669 496	498 918	15 416 625
Nigeria	0	9 000 000	0	5 000 000	14 000 000	0	2 811 957	3 627 295	451 896	6 891 148
Pakistan	0	7 300 000	10 000 000	0	17 300 000	0	0	7 730 930	0	7 730 930
Filippine	0	5 500 000	1 092 177	3 107 823	9 700 000	0	2 802 531	1 712 599	3 679 842	8 194 972
Europa orientale e Asia centrale	0	1 500 000	0	0	1 500 000	0	0	1 280 082	0	1 280 082
Senegal	0	2 000 000	0	0	2 000 000	0	0	1 489 529	301 059	1 790 588
Somalia	7 000 000	6 500 000	450 000	0	13 950 000	0	3 300 000	7 613 446	352 688	11 266 134
Sud Sudan	10 000 000	0	5 000 000	0	15 000 000	3 509 872	2 614 385	570 504	0	6 694 761
Sri Lanka	0	1 200 000	8 100 000	0	9 300 000	0	1 080 000	0	5 913 674	6 993 674
Sudan	13 500 000	0	0	0	13 500 000	3 633 814	4 874 035	2 626 565	45 302	11 179 715
Siria	21 987 033	7 200 000	15 470 000	10 000 000	54 657 033	0	7 310 892	14 954 418	5 246 496	27 511 806
Tanzania	0	1 000 000	0	0	1 000 000	0	799 474	0	175 284	974 759
Thailandia	0	600 000	0	0	600 000	0	0	406 413	0	406 413
Tunisia	0	4 000 000	0	0	4 000 000	0	0	1 237 696	0	1 237 696
Turchia	17 000 000	0	28 500 000	0	45 500 000	0	8 917 621	16 663 931	1 043 941	26 625 493
Ucraina	16 500 000	30 506 000	24 418 642	3 000 000	74 424 642	10 332 090	12 162 531	23 572 155	14 199 042	60 265 818
Non specificato	0	0	6 864	2 626	9 490	0	0	6 164	700	6 864
Uzbekistan	0	2 500 000	0	0	2 500 000	0	2 000 000	500 000	0	2 500 000
Africa occidentale	16 500 000	0	0	0	16 500 000	0	12 417 276	468 689	451 888	13 337 852
Cisgiordania e striscia di Gaza	11 000 000	8 000 000	2 000 000	0	21 000 000	0	8 532 955	4 803 744	5 272 604	18 609 303
Yemen	3 000 000	0	0	0	3 000 000	0	209 064	1 817 877	0	2 026 941
<b>TOTALE</b>	<b>270 239 256</b>	<b>323 194 831</b>	<b>334 630 759</b>	<b>31 360 449</b>	<b>959 425 294</b>	<b>23 615 533</b>	<b>141 905 551</b>	<b>262 018 500</b>	<b>97 819 461</b>	<b>525 359 046</b>

Zona beneficiaria	Importo impegnato					Importo pagato				
	2014	2015	2016	2017	TOTALE	2014	2015	2016	2017	TOTALE
Tutti i paesi	102 058 730	98 210 000	101 952 000	83 550 000	385 770 730	0	12 839 876	33 408 432	22 559 313	68 807 620
Paesi vari	1 000 000	1 000 000	0	0	2 000 000	0	216 748	558 137	91 003	865 888
Partner strategici	3 500 000	0	-39 744	0	3 460 256	0	2 422 179	0	28 169	2 450 348
Non assegnati per paese	9 369 259	15 555 366	22 796 614	7 259 138	54 980 378	221 427	11 383 784	18 747 162	11 515 771	41 868 144
<b>TOTALE</b>	<b>115 927 989</b>	<b>114 765 366</b>	<b>124 708 870</b>	<b>90 809 138</b>	<b>446 211 364</b>	<b>221 427</b>	<b>26 862 586</b>	<b>52 713 730</b>	<b>34 194 255</b>	<b>113 992 000</b>

Zona beneficiaria	Importo impegnato				TOTALE	Importo pagato				
	2014	2015	2016	2017		2014	2015	2016	2017	
Albania	68 700 000	88 900 000	82 440 000	0	240 040 000	-	1 355 521	34 375 410	5 624 164	41 355 096
Bosnia-Erzegovina	65 700 000	39 700 000	50 000 000	2 896 631	158 296 631	2 825 982	10 107 113	8 938 529	8 012 136	29 883 760
Strumento per i rifugiati in Turchia	0	0	37 000 000	110 390 000	147 390 000	0	0	0	0	0
Kosovo (Kosovo quale definito dalla Risoluzione 1244/99 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite)	66 050 000	82 100 000	73 860 000	0	222 010 000	-	1 515 322	10 772 576	12 371 492	24 659 390
Montenegro	39 505 000	36 385 000	35 398 000	0	111 288 000	-	665 349	9 036 878	12 579 549	22 281 776
Programmi IPA regionali, orizzontali e altri programmi multinazionali	348 010 000	364 200 000	418 620 000	105 513 464	1 236 343 464	3 715 636	98 359 312	151 432 286	81 171 933	334 679 167
Serbia	179 010 000	216 100 000	189 400 000	0	584 510 000	-	7 906 665	35 528 210	4 465 242	47 900 117
Ex Repubblica jugoslava di Macedonia	81 700 000	67 200 000	64 500 000	0	213 400 000	-	-	11 752 773	7 887 256	19 640 029
Turchia	620 380 000	626 710 000	631 140 000	0	1 878 230 000	-	100 839 124	105 806 235	12 775 640	219 421 000
<b>TOTALE paesi dell'allargamento</b>	<b>1 469 055 000</b>	<b>1 521 295 000</b>	<b>1 582 358 000</b>	<b>218 800 095</b>	<b>4 791 508 095</b>	<b>6 541 618</b>	<b>220 748 405</b>	<b>367 642 898</b>	<b>144 887 413</b>	<b>739 820 335</b>

Strumento di vicinato (ENI)	Importo impegnato				TOTALE	Importo pagato				TOTALE
	2014	2015	2016	2017		2014	2015	2016	2017	
<b>Zona beneficiaria</b>										
Algeria	26 300 000	25 000 000	30 000 000	10 000 000	91 300 000	-	433 577	4 862 317	1 588 917	6 884 811
Armenia	34 000 000	30 000 000	25 000 000	-	89 000 000	-	268 558	7 773 279	3 524 643	11 566 280
Azerbaijan	16 730 053	14 500 000	13 500 000	-	44 730 053	-	249 258	2 225 533	515 288	2 990 079
Bielorusia	19 000 000	14 500 000	29 000 000	-	62 500 000	-	100 627	3 884 818	2 543 170	6 528 614
Programmi ENI Est regionali e altri programmi multinazionali (RAP, TAIEK, NIF, SIGMA)	152 385 359	150 096 000	181 301 565	5 000 000	488 782 924	800 000	19 289 981	113 793 460	33 829 957	167 713 398
Egitto	115 000 000	105 000 000	100 000 000	-	320 000 000	-	657 835	14 377 596	2 053 864	17 089 295
<b>Strumento per i rifugiati in Turchia</b>					<b>18 000 000</b>					
Georgia	131 000 000	100 000 000	109 500 000	-	340 500 000	-	10 759 548	45 657 452	9 622 524	66 039 224
Israele	-	2 000 000	1 800 000	-	3 800 000	-	37 909	1 802 479	1 657 522	3 498 910
Giordania	174 500 000	100 000 000	140 000 000	30 000 000	444 500 000	-	27 636 252	98 853 118	23 272 779	149 762 149
Libano	140 575 452	40 000 000	40 000 000	-	220 575 452	-	46 107 057	21 084 350	3 401 692	70 593 099
Libia	8 000 000	3 000 000	10 000 000	1 500 000	22 500 000	-	-	2 750 632	2 859 972	5 610 604
Programmi ENI Sud regionali e altri programmi multinazionali (RAP, TAIEK, NIF, SIGMA)	229 116 262	196 046 490	181 633 000	5 000 000	611 795 752	-	23 107 176	139 994 624	99 246 637	262 348 437
Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana	20 000 000	361 000 000	142 500 000	-	523 500 000	-	-	-	-	-
Fondo fiduciario di emergenza dell'UE per l'Africa (finestra Nord Africa)	-	-	55 000 000	120 000 000	175 000 000	-	-	-	-	-
Moldova	131 000 000	90 000 000	89 000 000	-	310 000 000	16 000 000	8 720 777	27 843 267	10 196 274	62 760 319
Marocco	218 000 000	210 000 000	165 000 000	-	593 000 000	-	389 549	89 813 171	15 720 067	105 922 787
Cooperazione transfrontaliera (CBC) ENI e Erasmus+	106 987 000	172 080 771	180 448 300	200 000 000	659 516 071	1 636 260	57 124 902	93 650 438	70 299 705	222 711 306
Siria	41 250 000	48 000 000	59 965 435	10 000 000	159 215 435	-	18 979 829	74 005 096	4 810 665	97 795 590
Tunisia	141 886 586	155 800 000	213 500 000	-	511 186 586	-	76 179 613	58 226 141	9 187 142	143 592 897
Ucraina	242 000 000	200 000 000	200 000 000	37 000 000	679 000 000	127 000 000	2 066 207	95 077 306	20 886 160	245 029 672
Cisgiordania e striscia di Gaza	307 000 000	320 000 000	310 100 000	220 000 000	1 157 100 000	250 750 000	285 880 239	279 301 973	87 905 507	903 837 718
<b>TOTALE ENI</b>	<b>2 254 730 712</b>	<b>2 337 023 261</b>	<b>2 295 248 300</b>	<b>638 500 000</b>	<b>7 525 502 273</b>	<b>396 186 260</b>	<b>577 988 695</b>	<b>1 174 977 747</b>	<b>403 122 485</b>	<b>2 552 275 188</b>

**Tabella 2 Contributi allo strumento per i rifugiati in Turchia in migliaia di EUR**

Denominazione	Importo cumulativo stanziato per gli impegni	Importo impegnato	Tasso esecuz. impegni	Importo assegnato	Tasso esecuz. importo assegnato	Importo cumulativo stanziato per i pagamenti	Importo pagato	Tasso esecuz. compless.
	(1)	(2)	(3)=(2)/(1)	(4)	(5)=(4)/(1)	(6)	(7)	(8)=(7)/(1)
Strumento per i rifugiati in Turchia	2 916 233	2 793 231	96%	1 591 535	55%	1 011 387	769 301	26%

La differenza tra l'impegno di 3 miliardi di EUR e l'importo cumulativo stanziato per gli impegni si riferisce agli importi non ancora destinati alla pertinente posizione nel sistema contabile della Commissione. (Tutti gli Stati membri hanno fornito i rispettivi certificati di contributo debitamente sottoscritti).

Denominazione	Origine dei fondi	Impegno totale	Importo cumulativo stanziato per gli impegni	Importo cumulativo stanziato per i pagamenti
Strumento per i rifugiati in Turchia	Stanziamenti del bilancio UE	1 000 000	940 025	251 078
	Contributi degli Stati membri	2 000 000	1 976 209	760 309
	<b>Totale:</b>	<b>3 000 000</b>	<b>2 916 233</b>	<b>1 011 387</b>

La differenza tra l'impegno di 3 miliardi di EUR e l'importo cumulativo stanziato per gli impegni si riferisce agli importi non ancora destinati alla pertinente posizione nel sistema contabile della Commissione. (Tutti gli Stati membri hanno fornito i rispettivi certificati di contributo debitamente sottoscritti).

Programma	Descrizione	Importo cumulativo stanziato per gli impegni	Importo impegnato	Importo assegnato	Importo cumulativo stanziato per i pagamenti	Importo pagato	%
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(5)/(1)
4.0.1	Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	1 560 383	1 440 182	971 182	325 612	292 884	18,8%
4.0.3	Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	10 000	10 000				
4.0.6	Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	20 000	20 000	20 000	7 240	7 240	36,2%
4.0.7	Aiuto umanitario	1 325 850	1 323 049	600 353	678 535	469 176	35,4%
		<b>2 916 233</b>	<b>2 793 231</b>	<b>1 591 535</b>	<b>1 011 387</b>	<b>769 301</b>	<b>26,4%</b>

Gli impegni da considerare per lo strumento ammontano a 5 milioni di EUR in meno, a fronte di un impegno totale per il 2015 relativo all'aiuto umanitario pari a 40 milioni di EUR, di cui solo 35 milioni di EUR destinati allo strumento.

Programma	Descrizione	Esercizio	Importo impegnato	Importo assegnato	Importo pagato	%
			(1)	(2)	(3)	(4)=(3)/(1)
4.0.7	Aiuto umanitario	2015	40 000			
4.0.1	Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	2016	939 047	915 047	290 000	30,9%
4.0.3	Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	2016	10 000			
4.0.6	Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	2016	20 000	20 000	7 240	36,2%
4.0.7	Aiuto umanitario	2016	562 853	522 203	413 349	73,4%
4.0.1	Strumento di assistenza preadesione (IPA II)	2017	501 136	56 136	2 884	0,6%
4.0.3	Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI)	2017				
4.0.6	Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace (IcSP)	2017				
4.0.7	Aiuto umanitario	2017	720 195	78 150	55 826	7,8%
		Totale:	<b>2 793 231</b>	<b>1 591 535</b>	<b>769 301</b>	<b>27,5%</b>

Nel 2015 per lo strumento è stato anticipato un importo di 35 milioni di EUR su un impegno totale di 40 milioni di EUR relativo all'aiuto umanitario. Cfr. anche la nota della tabella precedente.

### Tabella 3 Contributi ai fondi fiduciari (esborsi dei contribuenti/in milioni di EUR) <sup>100</sup>

Denominazione	Importo cumulativo stanziato per gli impegni	Importo impegnato	Tasso esecuzione impegno	Importo assegnato	Tasso esecuz. importo assegnato	Importo cumulativo stanziato per i pagamenti	Importo pagato	Tasso esecuzione complessivo
	(1)	(2)	(3)=(2)/(1)	(4)	(5)=(4)/(1)	(6)	(7)	(8)=(7)/(1)
EUTF AFRICA	2 228 699	1 775 188	80%	1 152 721	52%	416 153	386 904	17%
EUTF BEKOU	119 407	99 128	83%	81 262	68%	86 074	50 144	42%
EUTF MADAD	918 716	778 574	85%	452 658	49%	311 569	217 616	24%
EUTF COLOMBIA	79 324	11 000	14%	11 000	14%	19 324	3 839	5%
<b>Totale</b>	<b>3 346 145</b>	<b>2 663 889</b>	<b>80%</b>	<b>1 697 641</b>	<b>51%</b>	<b>833 120</b>	<b>658 503</b>	<b>20%</b>

<sup>100</sup> Fonte: DG Cooperazione internazionale e sviluppo della Commissione europea, luglio 2017. Dati al 30 settembre 2017 aggiornati sulla base della rendicontazione contabile: Panoramica di tutti i fondi fiduciari dell'UE pubblicata dalla DG Bilancio

Denominazione	Origine dei fondi	Impegno totale	Importo cumulativo stanziato per gli impegni	Importo cumulativo stanziato per i pagamenti
EUTF AFRICA	Contributo del bilancio UE	358 500	219 458	68 399
	Contributo degli Stati membri e di altri donatori	202 385	89 340	89 340
	Contributo del FES	2 289 900	1 919 900	258 414
<b>EUTF AFRICA</b>		<b>2 850 785</b>	<b>2 228 699</b>	<b>416 153</b>
EUTF BEKOU	Contributo del bilancio UE	54 833	40 333	12 000
	Contributo degli Stati membri e di altri donatori	64 925	35 074	35 074
	Contributo del FES	113 000	44 000	39 000
<b>EUTF BEKOU</b>		<b>232 758</b>	<b>119 407</b>	<b>86 074</b>
EUTF MADAD	Contributo del bilancio UE	1 181 260	808 066	200 919
	Contributo degli Stati membri e di altri donatori	118 450	110 650	110 650
<b>EUTF MADAD</b>		<b>1 299 710</b>	<b>918 716</b>	<b>311 569</b>
EUTF COLOMBIA	Contributo del bilancio UE	72 000	70 000	10 000
	Contributo degli Stati membri e di altri donatori	22 976	9 324	9 324
<b>EUTF COLOMBIA</b>		<b>94 976</b>	<b>79 324</b>	<b>19 324</b>

Origine dei fondi - Tutti gli EUTF	Esercizio	Importo cumulativo stanziato per gli impegni	Importo cumulativo stanziato per i pagamenti
Contributo del bilancio UE	2015	598 985	22 122
Contributo del bilancio UE	2016	144 994	221 196
Contributo del bilancio UE	2017	393 879	48 000
Contributo degli Stati membri e di altri donatori	2015	50 316	50 316
Contributo degli Stati membri e di altri donatori	2016	145 131	145 131
Contributo degli Stati membri e di altri donatori	2017	48 940	48 940
Contributo del FES	2014	39 000	39 000
Contributo del FES	2015	1 200 000	
Contributo del FES	2016	595 000	128 514
Contributo del FES	2017	129 900	129 900
<b>Totale generale:</b>		<b>3 346 145</b>	<b>833 120</b>

## Elenco degli acronimi

<b>ACP</b>	Africa, Caraibi, Pacifico
<b>DAC</b>	Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE
<b>DCI</b>	Strumento di cooperazione allo sviluppo
<b>DG DEVCO</b>	DG Cooperazione internazionale e sviluppo
<b>DG NEAR</b>	DG Politica di vicinato e negoziati di allargamento
<b>FES</b>	Fondo europeo di sviluppo
<b>EIDHR</b>	Strumento europeo per la democrazia e i diritti umani
<b>EFI</b>	Strumento di finanziamento esterno
<b>ENI</b>	Strumento europeo di vicinato
<b>UE</b>	Unione europea
<b>FPI</b>	Servizio degli strumenti di politica estera
<b>GD</b>	Decisione sulla Groenlandia
<b>IPA</b>	Strumento di assistenza preadesione
<b>INSC</b>	Strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare
<b>IcSP</b>	Strumento inteso a contribuire alla stabilità e alla pace
<b>MTR</b>	Revisione intermedia
<b>PTOM</b>	Paesi e territori d'oltremare
<b>OCSE</b>	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
<b>PI</b>	Strumento di partenariato